

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

41^a SEDUTA

MARTEDI' 14 MAGGIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

| | |
|---|----|
| (Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto tecnico commerciale G. Russo di Paternò CT . . . | 3 |
| (Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari esitato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) | |
| PRESIDENTE | 10 |

Commemorazione del Senatore a vita Giulio Andreotti

| | |
|----------------------|---|
| PRESIDENTE | 3 |
|----------------------|---|

Commemorazione del Professore Francesco Renda

| | |
|----------------------|----|
| PRESIDENTE | 11 |
|----------------------|----|

Commissioni parlamentari

| | |
|---|---|
| (Comunicazione di riassegnazione di richiesta di parere). | 6 |
|---|---|

| | |
|--------------------------|---|
| Congedi | 3 |
|--------------------------|---|

Disegni di legge

| | |
|---|---|
| (Annunzio di presentazione) | 4 |
| (Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) | 6 |

Gruppi parlamentari

| | |
|---------------------------------------|---|
| (Comunicazione di adesione) | 9 |
|---------------------------------------|---|

Interrogazioni

| | |
|--|---|
| (Annunzio di risposte scritte) | 4 |
| (Annunzio) | 6 |
| (Comunicazione di ritiro). | 9 |

Interpellanze

| | |
|----------------------|---|
| (Annunzio) | 8 |
|----------------------|---|

Interrogazioni e interpellanze

| | |
|---|----------|
| (Svolgimento della rubrica "Turismo sporte e spettacolo"): | |
| PRESIDENTE | 12,18 |
| STANCHERIS, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i> | 14,15,17 |
| CAPUTO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) | 14,15,18 |

Mozioni

| | |
|----------------------|---|
| (Annunzio) | 9 |
|----------------------|---|

Sull'ordine dei lavori

| | |
|--|----|
| PRESIDENTE | 11 |
| CAPUTO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) | 11 |

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

| | |
|--|----|
| numero 54 dell'onorevole Raia | 21 |
| numero 225 degli onorevoli Foti, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Venturino, Zafarana, Zito. | 22 |
| numero 336 dell'onorevole Grasso | 23 |
| numero 343 dell'onorevole Fazio | 24 |

ALLEGATO 2:

| | |
|--|----------|
| Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi) | 26,40,44 |
|--|----------|

La seduta è aperta alle ore 16.24

LANTIERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Commemorazione del Senatore a vita Giulio Andreotti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere alle comunicazioni, mi è doveroso ricordare la figura dell'onorevole senatore Giulio Andreotti, nato a Roma il 14 gennaio 1919 e deceduto a Roma il 6 maggio 2013.

E' stato un politico, scrittore e giornalista italiano.

E' stato uno dei principali esponenti della Democrazia Cristiana, protagonista della vita politica italiana per tutta la seconda metà del ventesimo secolo.

E' sempre stato presente, dal '45, in poi, nelle assemblee legislative italiane, dalla Consulta nazionale all'Assemblea costituente e poi, nel Parlamento dal '48 come deputato fino al 1991 e, successivamente, come senatore a vita.

Ha ricoperto più volte numerosi incarichi di governo. Sette volte Presidente del Consiglio, otto volte Ministro della Difesa, cinque volte Ministro degli Esteri, tre volte Ministro delle Partecipazioni statali, due volte Ministro delle Finanze, due volte Ministro del Bilancio, due volte Ministro dell'Industria, una volta Ministro del Tesoro, una volta Ministro dell'Interno, una volta Ministro dei Beni culturali ad interim, una volta Ministro delle Politiche comunitarie.

Si osserva un minuto in ricordo del senatore Andreotti.

(All'inizio della commemorazione del Senatore Giulio Andreotti i deputati del Movimento "Cinque Stelle" escono dall'Aula per rientrare successivamente)

(Tutti i deputati in piedi osservano un minuto di silenzio)

**Indirizzo di saluto ai docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale
G. Russo di Paternò (CT)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un indirizzo di saluto ai docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale G. Russo di Paternò (CT), che assistono i lavori dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Barbagallo, Ciaccio, Currenti, D'Agostino, Federico, Foti, Ioppolo, Leanza, Musumeci, Nicotra, Sudano, Turano e Vullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Salute:

N. 54 - Chiarimenti in ordine all'assunzione dei provvedimenti di conferma degli incarichi di strutture complesse presso l'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania.

Firmatario: Raia Concetta

N. 225 - Chiarimenti circa la realizzazione del centro clinico di protonterapia presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

Firmatari: Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Con nota prot. n. 15918 del 26 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 336 - Notizie in merito alle cause del ritardo dei trasferimenti delle somme all'ARNAS Civico - Di Cristina Benfratelli, utili al pagamento della COT ristorazione a r.l.

Firmatario: Grasso Bernadette Felice.

Con nota prot. n. 17756 dell'8 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 343 - Notizie sulla trasformazione dell'unità operativa di psicogeriatrica e Alzheimer dell'ASP di Trapani in Centro diurno.

Firmatario: Fazio Girolamo.

- Con nota prot. n. 17955/IN.16 del 9 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le risposte saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per la realizzazione di cantieri di lavoro presso gli immobili di proprietà degli Enti di culto. (n. 382)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Firetto, La Rocca e Anselmo in data 13 maggio 2013.

- Consorzi di bonifica. (n. 385)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.

- Disposizioni in materia di agevolazioni per proprietari di immobili nei centri storici. (n. 386)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.

-
- Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali. (n. 387)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Personale dissalatori. (n. 388)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Finanziamento della spesa sanitaria. (n. 389)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Norme per la trasparenza e la pubblicità dell'attività amministrativa. Pubblicazione di informazioni su avvisi e bandi. (n. 390)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Soppressione CIAPI di Palermo - norme di attuazione. (n. 391)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Agevolazioni di natura fiscale per la ricomposizione fondiaria. (n. 392)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Contributi ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi. (n. 393)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Contributo taxi. (n. 394)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Esenzione IRAP per le imprese giovanili e femminili. (n. 395)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Fondo per iniziative di carattere culturale. (n. 396)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Irfis Finsicilia. (n. 397)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Modifiche alla legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, in materia di garanzie fornite da soci di cooperative. (n. 398)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Modifiche all'art. 16 dell'articolo 15 delle legge regionale 14 maggio 2009, n. 6. (n. 399)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Modifiche della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Norme di interpretazione autentica. (n. 400)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
 - Moratoria dei debiti fiscali delle piccole e medie imprese nei confronti di Riscossione Sicilia. (n. 401)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.

- Personale IRIDAS. (n. 402)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
- Ticket di sbarco e accesso nelle isole minori. (n. 403)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 13 maggio 2013.
- Iniziative a sostegno delle esigenze abitative dei giovani. (n. 404)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Caputo in data 13 maggio 2013.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge inviato alla Commissione:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto. (n. 381)
di iniziativa parlamentare, presentato il 9 maggio 2013 e inviato il 14 maggio 2013.

Comunicazione di riassegnazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la riassegnazione della seguente richiesta di parere alle Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV) - ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Piano Regionale faunistico venatorio - Trasmissione. (n. 8/IV-III).
inviata in data 10 maggio 2013.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 673 - Chiarimenti circa la mancata formulazione della graduatoria dei progetti di cooperazione di cui alla misura 421 del PSR Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 675 - Chiarimenti in ordine all'attuazione delle disposizioni contenute nella legge regionale 12 luglio 2011, n. 12.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Economia
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 679 - Notizie circa il blocco dei finanziamenti, da parte degli istituti di credito siciliani, nei confronti delle cooperative edilizie già beneficiarie delle norme sul finanziamento dell'edilizia residenziale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni

N. 680 - Motivi del ritardo nell'erogazione dei contributi alle scuole paritarie siciliane e del buono scuola alle famiglie degli alunni delle scuole pubbliche non statali.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 682 - Iniziative a sostegno delle scuole paritarie siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 683 - Chiarimenti sull'azzeramento dei contributi alle scuole di servizio sociale in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 684 - Notizie circa l'acquisizione della società Sviluppo Italia Sicilia s.p.a. all'IRFIS FinSicilia s.p.a. secondo quanto stabilito nel piano di riordino delle società partecipate.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 674 - Notizie in merito alla problematica dei danni da fauna selvatica nel territorio madonita.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Caputo Salvino

N. 676 - Chiarimenti in ordine alla posizione occupazionale dei lavoratori ex PIP della cooperativa Social Trinacria.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Caputo Salvino

N. 677 - Chiarimenti sull'utilizzo dei fondi di cui all'Avviso n. 20 del 2011.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni

N. 678 - Adeguamento contrattuale a 24 ore settimanali per i lavoratori stabilizzati con contratti a termine ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 21 del 2003.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Currenti Carmelo

N. 681 - Notizie sulla mancata attuazione delle previsioni di cui alla vigente disciplina in materia di accesso alle aree balneabili degli animali d'affezione.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Sammartino Luca; Sudano Carmela Valeria Maria; Leanza Nicola

N. 685 - Notizie in ordine agli stanziamenti per la ricostruzione degli alloggi popolari di Ribera (AG)

sgomberati per inagibilità.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Cascio Salvatore

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 48 - Chiarimenti in ordine all'ufficio stampa della Presidenza della Regione.

- Presidente Regione

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni

N. 49 - Misure in ordine alle numerose irregolarità e alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione del Coinres.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LANTIERI, *segretario: (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

- numero 107 "Piena attuazione dell'art. 37 dello Statuto siciliano", degli onorevoli Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina, presentata il 2 maggio 2013;

- numero 108 "Iniziative in ordine alla costruzione di uno stabilimento balneare nel SIC ITA - 02009 di Cala Rossa, in agro di Terrasini (PA)", degli onorevoli Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano, presentata l'8 maggio 2013;

- numero 109 "Istituzione di una commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti')", degli onorevoli Gucciardi Baldassare; D'Asero Antonino; Cordaro Salvatore; Fazio Girolamo; Malafarina Antonio; Firetto Calogero; Cancellieri Giovanni Carlo; Formica Santi; Sammartino Luca; Forzese Marco Lucio, presentata il 14 maggio 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 9 maggio 2013 e protocollata al n. 5855/AULAPG del 10 maggio successivo, l'onorevole Tamajo ha ritirato l'interrogazione n. 732.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 13 maggio 2013, pervenuta e protocollata in pari data al n. 5919/AULAPG, l'on. Venturino ha dichiarato di aderire al Gruppo Misto.

Pertanto, a decorrere dal 13 maggio 2013, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare 'Movimento Cinque Stelle'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 14 maggio 2013, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, on. Ardizzone, presenti il Vicepresidente vicario dell'ARS, on. Venturino, e il Vicepresidente, on. Pogliese, e con la partecipazione dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e dei Presidenti delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione UE, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

AULA

L'Aula terrà seduta:

- oggi, *martedì 14 maggio 2013* (ore 16.00), per lo svolgimento di interrogazioni della Rubrica 'Turismo', già iscritta all'ordine del giorno;
- domani, *mercoledì 15 maggio 2013* (ore 16.00), per la discussione della mozione n. 109 - 'Istituzione di una commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti')';
- *martedì 21 maggio 2013* per l'elezione dei rappresentanti della Regione in seno al Comitato misto paritetico per le servitù militari;
- *mercoledì 22 e giovedì 23 maggio 2013* per lo svolgimento di attività ispettiva e per le comunicazioni del Governo sulle procedure di nomina dei manager delle ASP siciliane;
- da *martedì 28 a giovedì 30 maggio 2013*, per la discussione del disegno di legge n. 222/A "Modifiche all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2000, n. 36" e delle seguenti mozioni:

n. 3 - Applicazione dell'art. 6, comma 1, lettera 'h', della legge regionale n. 5 del 2009 relativo al potenziamento e al distacco del P.O. di Augusta da quello di Lentini (SR);

n. 18 - Revoca in autotutela del decreto A.R.T.A. n. 221 del 19 marzo 2009 di autorizzazione all'ampliamento della discarica per r.s.u. (rifiuti solidi urbani) in contrada Tiriti nel comune di Motta Sant'Anastasia (CT);

n. 51 - Attivazione delle procedure relative al Patto verticale incentivato per l'anno 2013;

n. 54 - Interventi per ottenere il riconoscimento per la Sicilia dello status di zona franca.

n. 71 - Iniziative finalizzate alla modifica della convenzione stipulata dalla Regione siciliana con Siciliacque S.p.A. al fine di ridurre la tariffa del servizio idrico integrato ai cittadini degli ambiti territoriali ottimali (ATO);

n. 98 - Interventi urgenti per la corretta attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana;

mozione, di imminente presentazione da parte del Gruppo parlamentare "Partito dei Siciliani", in materia di Piano Giovani.

COMMISSIONI

Le Commissioni daranno priorità all'esame dei seguenti disegni di legge, che la Presidenza dell'Assemblea iscriverà all'ordine del giorno dell'Assemblea non appena esitati per l'Aula:

- ddl n. 375 "Norme per la resa dei servizi connessi alla gestione dei rilevanti flussi turistici delle isole minori siciliane con particolare riferimento ai territori caratterizzati da rilevanti fenomeni di vulcanismo attivo";

- ddl in materia di cantieri di lavoro;

- ddl in materia di riforma del turismo;

- ddl in materia di moratoria debiti delle imprese;
- ddl in materia di riforma ATO idrici;
- ddl in materia di indicatori occupazionali;
- ddl in materia di esenzione IRAP per imprese femminili e giovanili;
- ddl in materia di tutela dai rischi derivanti dall'amianto;
- ddl in materia di ricomposizione fondiaria;
- ddl in materia di tutela della biodiversità;
- ddl in materia di istituzione di ecomusei.

I superiori disegni di legge saranno pertanto incardinati a partire dal 12 giugno 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Commemorazione del Professore Francesco Renda

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è scomparso il professore Francesco Renda e mi sembra doveroso riguardarne la figura. Insigne storico e illustre componente di questo Parlamento per ben cinque legislature e, poi, anche senatore della Repubblica per il Partito Comunista.

Intellettuale e politico, con il professore Renda scompare un profondo conoscitore studioso della Sicilia. Appassionato sindacalista, Renda lascia un segno indelebile nella storia della nostra Isola.

Scampato per caso all'eccidio di Portella della Ginestra, il primo maggio del '47, Renda, da leader della CGIL, ha ispirato, nel dopoguerra, diverse battaglie sindacali e di quel mondo contadino nel quale era nato e cresciuto e del quale, come amava ricordare lui, era poi divenuto testimone partecipe e dirigente della riscossa.

Questo Parlamento, in occasione del suo settantesimo compleanno, nel momento in cui Renda lasciava gli insegnamenti universitari, si è fatto promotore della pubblicazione dei suoi scritti in due volumi.

Pur se convinto assertore dell'Autonomia regionale, alcune volte ne ha denunciato limiti e travisamenti proponendo, tuttavia, soluzioni per esaltarne i valori autonomistici.

La peculiarità non frequente di Renda è stata di riuscire ad assommare in sé il ruolo di studioso di valore ma anche quello di protagonista della storia civile e politica del suo tempo.

Ecco perché è doveroso che questo Parlamento lo ricordi.

Invito ad un minuto di silenzio.

(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, le ho chiesto la parola ricorrendo alla norma regolamentare sull'ordine dei lavori per rassegnarle, signor Presidente, una circostanza che credo meriti attenzione.

So che lei, da tempo, ha sollecitato, perché ne condivide l'importanza; ma, a distanza di diversi mesi dall'elezione di questo Parlamento, non è stata ancora costituita la Commissione regionale che, per brevità, definisco "Antimafia". So che lei ha chiesto, da tempo, ancora prima dell'esame della

finanziaria e del bilancio, ai Gruppi parlamentari di indicare i nomi dei componenti e so che non tutti i Gruppi parlamentari hanno risposto.

Io non credo che la mafia, oggi, in Sicilia, abbia esaurito il suo ruolo e la sua presenza; anzi, credo che sia in una fase di recrudescenza e di riorganizzazione, e lo dimostrano anche le recenti operazioni della polizia e dei carabinieri in quel di Bagheria, dove è stata riscontrata una fortissima consoteria mafiosa, con collegamenti nazionali e internazionali e, addirittura, oltreoceano.

Sono sempre più in aumento, purtroppo, i fenomeni di scioglimento di amministrazioni per infiltrazioni mafiose, sia che riguardino il Consiglio comunale sia che riguardino le Giunte o il sindaco e, in ultimo, si è dimesso il sindaco del comune di Montelepre, indagato per reati di collegamento alla mafia.

I fenomeni di corruzione e i reati contro la pubblica amministrazione continuano a verificarsi.

Credo che vi siano argomenti e momenti in cui il Parlamento si può anche dividere, ma sulla costituzione della Commissione parlamentare Antimafia non sono ammessi tatticismi.

Non si può discutere su chi la deve presiedere e, quindi, fino a quando non c'è l'accordo, non si indicano i componenti, o le questioni politiche all'interno dei Gruppi parlamentari non possono diventare teatro di discussione e di pressione sulla composizione della Commissione parlamentare Antimafia.

Signor Presidente, io conosco la sua sensibilità e la sua attenzione ai valori della legalità e so che lei condivide la necessità, anche come segnale forte alla Sicilia e ai siciliani, che questo Parlamento costituisca la Commissione Antimafia. Pertanto, la invito - sempre che non l'abbia già fatto, perché non ne sono a conoscenza - a sollecitare i Gruppi parlamentari e a dare un termine entro il quale i Gruppi devono indicare i componenti, altrimenti lei potrà ricorrere alle norme regolamentari che le consentono di nominare lei stesso i componenti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caputo.

In effetti, già in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo posto la questione sollecitando i capigruppo, se non l'avessero già fatto, a fare le dovute indicazioni, anche in considerazione del riassetto che c'è stato all'interno di questo Parlamento, e mi riferisco alla scomposizione e ricomposizione di vari Gruppi parlamentari.

Raccogliamo la sua sollecitazione, ma le assicuro che proprio oggi c'è l'impegno di questo Presidente a procedere, entro la prossima settimana, a dare lettura in Aula della composizione della Commissione Antimafia, per procedere poi al suo insediamento con l'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Intanto, faccio presente che, a pagina dodici del processo verbale, che abbiamo letto in apertura della seduta, più correttamente, bisogna leggere *“L'onorevole Cordaro protesta per la mancata concessione della parola sulle comunicazioni”*.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Turismo, sport e spettacolo”

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Turismo, sport e spettacolo”.

Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione numero 155 «Notizie sulle politiche avviate dall'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo», a firma dell'onorevole Caputo.

Ne do lettura:

“Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la rilevanza del turismo, sia per le imprese che per i cittadini, è cresciuta notevolmente negli ultimi decenni. Secondo le stime della Direzione generale per le Imprese e l'industria della Commissione europea, il turismo rappresenta più del 5% del prodotto interno lordo (Pil) dell'UE-27. Nel settore della ricettività turistica, sono occupati nell'UE-27 2,3 milioni di persone e l'occupazione totale nell'insieme dell'industria del turismo dell'UE-27 è stimata tra 12 milioni e 14 milioni di persone;

in termini assoluti, nel 2010, i ricavi del turismo internazionale più elevati sono stati registrati da Spagna e Francia, seguite a ruota dall'Italia;

la Sicilia, in questo quadro macro-europeo, si presenta affaticata dalla recessione di questi ultimi anni ma ha mantenuto dei livelli non indifferenti (la presenza turistica in Sicilia, misurata in presenze giornaliere, è di circa 15 milioni, dato certamente migliorabile alla luce delle immense potenzialità che la nostra Regione offre);

considerato che al fine di migliorare le performance nel settore turismo di questa Regione occorre certamente che il suo vertice non solo sia presente per impartire le necessarie direttive, ma soprattutto per controllarne la loro efficacia ed eventualmente provvedere a rettificare la azioni che non funzionano, un impegno eccezionale, fatto di continue riunioni pre e post Giunta, con i vari dipartimenti ed uffici, con lo studio di tutti i dati macroeconomici regionali dei vari settori;

rilevato che in questo contesto leggiamo alcune dichiarazioni dell'Assessore al ramo di questo Governo regionale tra le quali quella raccolta da un giornalista il 20 novembre 2012, nella quale affermava: 'Questa storia del mio impegno in Sicilia sta diventando un incubo. Frequento l'aeroporto di Catania da 30 anni e oggi mi hanno accolto con un 'buongiorno assessore'. Ho rinunciato all'assessorato perché altrimenti avrei dovuto cambiare mestiere. Non mi interessano gli assessorati, ma gli eventi di spettacolo. E tra questi eventi metterei la fisica quantistica e la letteratura. Diciamo che più che un assessore sono un succedaneo, così sono libero di non occuparmi di film commission, alberghi e campi sportivi. Mi occupo di cultura e quello che farò dipenderà dalle risorse che avrò. Non voglio prendere ufficialmente le distanze dalla politica, ma è così. Non ho rapporti con la politica, solo col presidente della Regione che si è dimostrato un uomo spericolato e sono con lui.';

ritenuto che queste altre dichiarazioni non solo ci preoccupano ma ci spingono a chiedere chiarimenti al Presidente della Regione su come ha inteso organizzare un Assessorato guidato da un Assessore che non vuole guidarlo e che ha già dichiarato che, a partire da febbraio e sino ad aprile, sarà impegnato in un tour in Brasile;

per sapere se non ritengano, di dover avviare le opportune iniziative affinché le politiche del turismo siano veramente efficaci”. (155)

Ha facoltà di parlare l'assessore per il turismo per fornire la risposta.

CAPUTO. Signor Presidente, si riferisce ad un'epoca passata.

PRESIDENTE. Quindi, è superata. Si considera presentata con richiesta di risposta scritta, no? Risponda, assessore.

STANCHERIS, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, approfitto dell'interrogazione su quella che può essere la programmazione del mio Assessorato. All'epoca, l'interrogazione riguardava la mancata presenza dell'assessore Battiato nell'attività giornaliera dell'Assessorato.

Sicuramente, nel mio Assessorato ci sono stati problemi di mobilità nell'ultimo periodo, quindi mi sono ritrovata a dover affrontare tante questioni urgenti.

La questione più urgente - poi, lo vedremo nelle interrogazioni seguenti - è proprio quella della programmazione comunitaria, che è la vera fonte di economia per le iniziative turistiche.

La realtà unica è che un *management* vero del turismo non è mai stato pensato come un Assessorato che dovesse fare da cerniera tra gli altri Assessorati per il management del turismo, ma è stato visto più come un'organizzazione di eventi.

Ci sarà sicuramente un'attività sui territori che sarà strutturata e capillare, anche sui piccoli comuni, ma legata sempre ad una progettazione che abbia una linea unica, unita ai fondi comunitari e ai fondi per l'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda, quindi, il Dipartimento per gli affari extraregionali, proprio perché è il turismo, evitiamo di raccontarcelo in Sicilia, ma dovremo andare a raccontarlo un po' anche all'esterno. Io credo che l'Assessorato, in realtà, abbia molte potenzialità; è piccolo, però, ha la fortuna di potersi giovare della collaborazione di assessori che sono comunque molto collaborativi nella progettazione, tra cui l'assessore Sgarlata, con cui ho già iniziato la progettazione per quanto riguarda i beni culturali. Quindi, speriamo che la programmazione sia un po' più fattiva nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

CAPUTO. Signor Presidente, non so se posso dichiararmi soddisfatto, me lo auguro, ma su questo sono soddisfatto e faccio anche gli auguri all'Assessore di buon lavoro.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 210 «Notizie sulle risultanze dell'ispezione sulla gestione delle risorse europee per il settore turismo», a firma dell'onorevole Caputo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che le dichiarazioni di oggi dell'Assessore per il turismo, Franco Battiato, unite all'indagine avviata dalla Commissione europea nell'attribuzione e gestione di fondi comunitari, richiedono una grande attenzione ed un necessario ed urgentissimo intervento chiarificatore in Aula;

rilevato che sono finiti sotto indagine della Commissione dell'UE tutti i piani che tra il 2009 ed il 2011 sono stati investiti nell'asse 3-linea 3311 - Grandi Eventi - per un investimento di circa 20 milioni di euro e che anche la Procura di Palermo ha avviato una indagine;

considerato che, ove venissero censurati definitivamente dalla Commissione i piani di cui sopra, la Regione si troverebbe a dovere sborsare queste somme prelevandole dal proprio bilancio già asfittico;

visto che dalla stampa leggiamo ancora che è già stata avviata una doverosa ispezione interna finalizzata ad acquisire dettagliate relazioni con rendicontazioni e l'eventuale accertamento responsabilità;

per sapere se non ritengano opportuno riferire al più presto in Aula le risultanze della ispezione ed avviare un confronto continuo con la competente Commissione legislativa permanente utile a incardinare azioni, anche normative, finalizzate ad impedire che tutto quanto sopra possa più accadere". (210)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

STANCHERIS, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in effetti, questa è un attimino più spinosa come questione.

La linea 331 ha avuto grossi problemi di spesa all'interno del mio Assessorato, tanto che si parla di una cifra intorno ai 30 milioni da decertificare per quanto riguarda l'ultimo periodo di spesa.

Per questo motivo, ho deciso di sospendere momentaneamente la certificazione per andare a rivedere quelle che sono state le somme che sono state emesse finora.

Per lo svolgimento di questa attività di riesame ho previsto due modalità: la prima è la revisione della qualità dei progetti che sono già stati finanziati, in materia di monitoraggio e controllo di quelle che sono state le spese, quindi se effettivamente hanno risposto alle richieste dei bandi; poi andrò a vedere anche i progetti che sono stati finanziati ma non ancora liquidati, quindi sarà effettuata dai servizi competenti alla liquidazione dei progetti una verifica su quella che è la progettazione di queste attività.

Io sono molto preoccupata delle risultanze di questa attività di monitoraggio, motivo per cui, lo scorso venerdì, ho avuto una riunione con la "Programmazione" e il direttore Bonanno, per capire un po' quale è lo stato della situazione.

Devo dire che, da un lato, ho il problema della certificazione e, dall'altro, ho il problema della spesa, perché, comunque, come Assessorato del turismo, c'è una spesa prevista di cinquanta milioni - quarantasei mi sembra, o cinquanta per quest'anno -, per arrivare a una cifra di 276 milioni entro la fine del 2015. Diciamo, quindi, che quella è la grande sfida che spero di riuscire a non deludere, più che tutto il resto.

Comunque sia, delle spese decertificate, ve ne sono di due tipi: c'è un tipo di spesa che potrà essere riassorbita dalla programmazione, perché sono solo minimali le problematiche per quanto riguarda la rendicontazione; invece, purtroppo, ve ne sarà una parte che adesso vedremo come ricadrà sul bilancio, perché si tratta di spese che sono anche impossibili da attribuire alla programmazione. Nel frattempo, spero che la spinta dall'altro lato sulla spesa ci possa permettere, comunque, di riuscire ad accontentare la Commissione sulle spese da fare entro il 2015.

Ho, comunque, fatto una scheda dettagliata su questa decertificazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

CAPUTO. Assessore, quando avevo presentato questa interrogazione, ero consapevole che le preoccupazioni erano fondate. Nell'interesse della Sicilia, mi sarei aspettato, mi sarei augurato una risposta diversa, nel senso che le risultanze dell'attività di controllo sarebbero state sicuramente positive. Purtroppo, so che non è così, perché lei paga - sento il dovere di dirglielo in termini veramente di grande cortesia e di stima - una gestione degli anni passati certamente disastrosa. Ed è un'eredità pesante quella che lei assume, assessore Stancheris, e per questo sento proprio il dovere di essere attento, come dire, ma anche comprensivo per il suo lavoro.

La Sicilia ha perduto grandi occasioni e ha perduto grandi risorse, basta guardare i dati sul turismo. Oggi, osservavo quelli di Cefalù e quelli di Monreale: crisi profonda, carenza di turisti perché la Sicilia, negli anni, ce la siamo raccontata fra di noi.

Ricordo ancora, signor Presidente, gli anni in cui la promozione della Sicilia avveniva dentro l'aeroporto di Palermo, dentro l'aeroporto di Catania, dentro le ferrovie dello Stato della stazione di Palermo: noi siciliani ci raccontavamo il turismo della Sicilia.

Una *cosa in famiglia*, per usare un termine mutuato dall'onorevole Panepinto in una saletta, allorquando ci raccontavamo delle bellezze della Sicilia.

Io sono convinto che l'assessore darà una inversione di tendenza e andrà a recuperare quello che è possibile recuperare, quello che perderemo. E sono convinto che lo perderemo; sarà un danno enorme per la Sicilia perché in un momento di grande difficoltà economica, quando il bilancio della Regione non è assolutamente sufficiente, perdere risorse destinate alla produzione turistica e quindi alla Sicilia e quindi al turismo e quindi al commercio e quindi anche all'occupazione, è veramente una grave responsabilità ed è una cosa di cui noi tutti subiremo le conseguenze.

Pertanto, io ringrazio l'assessore anche di questo, per il suo impegno, per quello che sta facendo.

Io continuerò pure con l'attività ispettiva a stimolare il Governo, non certamente lei, perché è chiaro che c'è molto da recuperare, dato che non possiamo perdere risorse. E spendere 260 milioni euro, da qui a poco meno di due anni, è veramente un'impresa difficile, ma non facendolo correremmo il rischio di restituire alla Comunità Europea risorse di cui la Sicilia ha estremo bisogno.

PRESIDENTE. Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione n. 326 «Interventi a tutela delle attività del comparto degli ippodromi siciliani», a firma degli onorevoli Caputo e Vinciullo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il comparto delle attività legate all'ippica è in forte crisi. Le cause sono in parte da addebitare allo schizofrenico comportamento di alcuni settori del Ministero dell'Economia che ha convinto i Governi susseguiti in questi ultimi anni a procedere all'aumento smisurato delle concessioni per le autorizzazioni alla raccolta del gioco, anche attivando una serie di campagne pubblicitarie utili a trasferire gli scommettitori sulle corse di trotto e di galoppo ad altri ambiti, quale quello delle scommesse sugli altri sport, in particolare il calcio, ambiti resi più appetibili sia per lo scommettitore il quale può puntare su una più vasta gamma di tipologie di gioco, sia per agenzie e concessionarie di raccolta gioco, visto che il prelievo fiscale è a oggi di molto inferiore a quello che pesa sulle scommesse ippiche;

considerato che a peggiorare la situazione, nel 2012, il Governo ha tagliato del 40 per cento gli stanziamenti destinati ai premi e alle società che gestiscono gli ippodromi. Taglio illegittimo e impugnato da tutte le società perché avvenuto in vigenza di decreto che aveva già autorizzato le corse con i relativi montepremi, tanto che il Tar Lazio ha condannato il Ministero a risarcire le società di una somma che si aggira sui 55 milioni di euro e che, accusata la sentenza, attraverso il ragioniere generale dello Stato, nominava un commissario per il rimborso delle somme negate;

ritenuto che di seguito, a causa della 'montiana' *spending review*, veniva emanato un decreto a firma congiunta del Ministro per le Politiche agricole e del Ministro per l'Economia che determinava la chiusura della ASSI (Agenzia Servizi Ippici), sorta in sostituzione dell'U.n.i.r.e. (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine). Lo stesso, contestualmente, regolamentava il trasferimento di personale, funzioni e patrimonio e, in allegato, una sorta di piano industriale del settore il quale, in sostanza, sanzionava di fatto l'agonia fino alla chiusura di tutte le attività legate allo sport ippico, contribuendo a cominciare da una forte diminuzione delle giornate dedicate sia al trotto che al galoppo (per il triennio: 971 di trotto e 443 di galoppo) con un risparmio di circa 80.000.000 di euro.

A causa di tutto ciò, anche per le previsioni di impiego per l'anno 2013, tutte le attività del settore e quelle legate al comparto vengono colpite con un attentato doloso, inaccettabile nonché inutile visto il mancato gettito fiscale del quale verrà a soffrire lo stesso Stato;

evidenziato che, a causa di tutto ciò, si registrano già le chiusure di ippodromi, anche fra le realtà storiche del settore: da Padova, accanto a veri e propri templi del trotto europeo e mondiale quali San Siro (Milano), Tor Di Valle (Roma) e Agnano (Napoli). Ippodromi dove, peraltro, si disputavano importanti gran premi spesso legati a lotterie nazionali (un esempio per tutti, il Gran Premio di Agnano e vendita collaterale di milioni di tagliandi);

vanno in sofferenza economica e/o commerciale società di gestione degli ippodromi, allevatori, agricoltori, società di corse, allenatori e operatori di scuderia, artieri, maniscalchi, veterinari, analisti, aziende di abbigliamento tecnico, società di trasporto cavalli assieme a tantissime altre categorie orbitanti nel settore, oltre alla ricaduta negativa sullo stesso turismo;

soltanto in Sicilia, ove insistono due importanti ippodromi a Palermo e a Siracusa (all'interno del quale e a esso inscindibilmente legato, sorge un grande albergo perennemente affollato di turisti italiani e stranieri), a causa di questa politica dissennata oltre 2.500 unità che il mondo dell'Ippica impiega nei vari settori potrebbero trovarsi da un giorno all'altro senza occupazione e che tutto ciò sarebbe per l'Isola un disastro ancor più grande, se si può fare un paragone, di quello provocato dalla uscita della Fiat da Termini Imerese;

nella somma della raccolta scommesse su tutto il territorio italiano (gioco in loco, più quello nelle agenzie, più quello on line), le puntate sulle corse alla Favorita (Palermo) e al Mediterraneo (Siracusa) sono in media del 9% del globale nazionale mentre il ritorno sotto forma di monte premi è inferiore al 4% e che questi stessi ridotti premi non vengono pagati da circa sette mesi, arrecando grave nocumento al settore e alle famiglie che ne hanno unico o principale sostentamento;

ritenuto ancora che è compito del Governo regionale respingere ogni iniziativa del Governo nazionale tendente all'impoverimento del territorio siciliano e che non è più sostenibile la perdita ulteriore di altre migliaia di posti di lavoro;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con ogni mezzo possibile presso il Governo nazionale affinché quest'ultimo riveda la propria politica nei confronti dell'Ippica in generale e, in particolare, di quella siciliana; affinché acceleri il pagamento dei premi pregressi e, comunque, il rimborso di quanto dovuto alle categorie interessate; affinché rimoduli il piano di intervento sul settore, ripristinando le giornate soppresse; affinché aumenti di almeno un 20 per cento lo stanziamento previsto al relativo capitolo 2290 del bilancio del Ministero delle Politiche agricole, sì da scongiurare la paventata chiusura dell'ippodromo della Favorita di Palermo e del Mediterraneo di Siracusa, tutto questo nella considerazione che la perdita di 2.500 posti di lavoro, soltanto in Sicilia, costerebbe allo Stato, solo in cassa integrazione, almeno 10 volte tanto, senza contare il diminuito gettito fiscale di aziende e persone fisiche che operano nel vastissimo indotto». (326)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

STANCHERIS, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, su questa interrogazione mi dispiace dire che la questione sfugge alla possibilità di interventi diretti per quanto riguarda il mio Assessorato. Come, appunto, l'interrogante cita nell'atto ispettivo, la pertinenza è del Ministero delle Politiche agricole, dove è stato applicato il taglio sugli ippodromi.

La mia competenza potrebbe essere quella di una valorizzazione sportiva dell'attività ippica, quindi dell'attività sportiva vista più che in sé sulla struttura vera e propria.

Sicuramente la problematica dell'ippodromo di Palermo e di Siracusa era soprattutto sottolineata, e credo che dovremmo iniziare una considerazione che apra un tavolo verso i Ministeri e magari il sottosegretario *ad hoc* sulla materia in modo tale che potremmo provare, con l'impegno del mio Assessorato come attività e con l'impegno del Governo come investimento nell'infrastruttura, a rilanciare i due ippodromi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

CAPUTO. Assessore, la ringrazio anche di questa risposta, era già inserito nell'interrogazione che non era di competenza diretta del suo Assessorato. Però lei ha detto una cosa che io condivido e che la invito a portare avanti: quella di un raccordo col Governo nazionale perché si possa arrivare ad una privatizzazione dei due ippodromi con la possibilità che queste due strutture siano gestite da una società al fine di garantire i posti di lavoro e l'espletamento delle attività che interessano un settore importante della Sicilia.

Certo, se poi l'Assessorato decidesse di promuovere alcune iniziative sportive, al di là della storica Corsa degli Assi, potrebbe essere un momento importante per dare ossigeno e anche dinamismo a queste due strutture di Palermo e di Siracusa. Grazie, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione 337 «Notizie sul finanziamento della graduatoria di merito dei progetti utilmente valutati - linea di intervento 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013», a firma dell'onorevole Falcone, si considera presentata con risposta scritta.

Onorevoli colleghi, la mozione numero 109 «Istituzione di una commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti')», che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani, riguarda una procedura accelerata affinché, prima della chiusura della sessione estiva, si pervenga in Aula all'esame ed all'approvazione - questo a scanso di equivoci, ove ve ne fossero - di due disegni di legge: uno è quello riguarda l'applicabilità in Sicilia del cosiddetto decreto Monti, del quale si è tanto discusso e si discute; l'altro riguarda la legge statutaria che regola i rapporti fra Parlamento e Governo.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 15 maggio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 109 - Istituzione di una Commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto - legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti').

(14 maggio 2013)

GUCCIARDI - D'ASERO - CORDARO - FAZIO - MALAFARINA -
FIRETTO - CANCELLERI - FORMICA - SAMMARTINO - FORZESE

La seduta è tolta alle ore 17.06

XVI LEGISLATURA

41ª SEDUTA

14 maggio 2013

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni Rubrica «Salute»**

RAIA. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato, nelle more dell'emanazione di una specifica direttiva coordinata con le prescrizioni contenute nel sopravvenuto decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, con nota n. A.I. 3/56971 del 19 luglio 2012, ha invitato tutte le aziende ad astenersi dall'adottare o dal dare seguito a provvedimenti di modifica dell'assetto organizzativo, ivi compresi quelli per i quali era in corso l'esame istruttorio ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 5 del 2009, che potessero inficiare il rispetto, sia a livello regionale che aziendale, dei parametri fissati dal Comitato LEA;

l'Assessorato regionale alla ha diramato a tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere le seguenti circolari:

n. 78446 del 26 ottobre 2012 avente per oggetto 'Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini', convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 - art. 15 comma 13 lett. C) - D.L. 13 settembre 2012 n. 158 - art. 4 - conferimenti incarichi ex art. 15 *septies* del D.Lgs. N. 502/1992 e s.m.i. - monitoraggio delle procedure di reclutamento di personale a tempo indeterminato o determinato';

n. 80813 del 06 novembre 2012 avente per oggetto: 'Decreto Legge n. 95 del 2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 - D.L. n. 158/2012 conferimento incarichi di direzione di struttura complessa e semplice';

n. 84514 del 21 novembre 2012 avente per oggetto: 'D.L. 158 del 2012 convertito con modificazioni dalla L. 189 del 2012 recante 'disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute' ;

n. 86857 del 30/11/2012 avente per oggetto: 'D.L. 158 del 2012 convertito con modificazioni dalla L. 189 del 2012 recante 'Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute';

i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere sono stati ampiamente informati ed edotti sui comportamenti da tenere in relazione ai provvedimenti legati alla cosiddetta *spending review*;

risulta che:

il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera per l'Emergenza Cannizzaro in data 26 settembre 2012 ha adottato svariati provvedimenti di conferma di incarico di struttura complessa riguardanti primarie UU.OO. dell'azienda che costituiscono la struttura portante dell'intera azienda ospedaliera;

lo stesso direttore generale ha completato, in data successiva al 26 settembre 2012, ulteriori atti di nomina di dirigenti di struttura complessa;

atteso che le qualificate professionalità, che danno prestigio e solidità alla struttura ospedaliera e sono riferimento clinico per la sanità regionale, furono incaricate dalle precedenti amministrazioni a far data dal 2004, 2005 e 2006 con incarichi quinquennali che sono scaduti da oltre due anni;

per sapere:

i motivi per i quali la direzione aziendale dell'ospedale Cannizzaro abbia ritenuto di formalizzare con gravissimo ritardo, nell'imminenza della competizione elettorale regionale, folgorata in pari data alla trasmissione della circolare del precedente Assessore per la salute, dottor Massimo Russo;

in virtù di quali strumenti, nel periodo di proroga (de facto durata oltre due anni) degli incarichi di dirigenti di struttura complessa, il direttore generale dell'ospedale Cannizzaro abbia assegnato gli obiettivi da raggiungere e su quali presupposti abbia proceduto alla liquidazione delle relative spettanze per i periodi di proroga *de facto*;

se il direttore generale dell'ospedale Cannizzaro detenga una speciale deroga dalla legislazione nazionale e regionale vigente;

se, del caso, ritenga di procedere alla nomina di un commissario ad acta per correggere queste procedure inusuali». (54)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione in oggetto specificata, con la quale si chiedono chiarimenti in ordine all'assunzione dei provvedimenti di conferma degli incarichi di strutture complesse presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania, si rappresenta quanto segue.

Facendo riferimento alle circolari assessoriali (prot. 78446 del 26 ottobre 2012, prot. 80813 del 6 novembre, prot. 84514 del 21 novembre 2012 e prot. 86857 del 30 novembre 2012) con le quali la scrivente Amministrazione ha invitato le Aziende a sospendere il conferimento di incarichi di struttura complessa, la S.V. onorevole chiede di conoscere le motivazioni in base alle quali l'Azienda Cannizzaro ha posto in essere i provvedimenti di proroga degli incarichi in argomento, nonché l'assegnazione di obiettivi nel periodo di proroga e la relativa liquidazione delle spettanze.

La Direzione aziendale, appositamente interpellata in merito, rappresenta con nota prot. 3507 del 18 febbraio 2013, allegata in copia, che soltanto in esito alla definizione delle procedure di valutazione dei dirigenti stessi da parte dei Collegi tecnici, sono state adottate le delibere di conferma dei contratti in essere; la stessa Direzione precisa che dalla data del 26 settembre 2012 non ha adottato alcun altro provvedimento di nomina.

L'Azienda fa presente inoltre di avere provveduto, per gli incarichi già scaduti, ad effettuare le proroghe nelle more dell'espletamento delle procedure di valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti e, per le funzioni di direzione regolarmente svolte dai dirigenti incaricati, senza soluzione di continuità, è stata corrisposta la relativa retribuzione.

La verifica e la valutazione dei dirigenti, disciplinata dagli articoli 25 e ss. del CCNL dell'area della Dirigenza medica e veterinaria del 3 novembre 2005, viene effettuata dal Collegio tecnico ed è previsto che venga effettuata sia annualmente che al termine dell'incarico; in quest'ultimo caso, l'esito positivo della verifica, per i dirigenti di struttura complessa o semplice, realizza le condizioni per la conferma dell'incarico».

L'Assessore
dr.ssa Lucia Borsellino

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premessi i contenuti di cui alla legge regionale 30 del 2000 'Norme sull'ordinamento degli enti locali' e più precisamente dell'art. 20 'permessi e licenze';

per sapere l'elenco del personale regionale, per singolo dipartimento, diviso per qualifica e per tipologica d'incarico espletato all'interno dell'Amministrazione regionale che fruisce dei permessi di cui all'art. 20 della citata legge. Per ogni soggetto si richiede di conoscere:

- il tipo di incarico elettivo connesso alla fruizione del permesso;
- il numero delle ore e/o delle giornate fruite dal lavoratore dipendente nell'arco del 2012 in funzione dell'espletamento dell'incarico;
- il comune o la provincia presso la quale il dipendente svolge il mandato elettivo e il luogo di residenza dello stesso;
- il numero dei lavoratori dipendenti in aspettativa o che abbiano fruito di permessi non retribuiti sino ad un massimo di 24 ore lavorative mensili ai fini dell'espletamento del mandato». (225)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale si chiedono chiarimenti circa la realizzazione del centro clinico di protonterapia presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, nel fornire e condividere i contenuti della relazione prot. 4467 del 1° marzo 2013 resa dal Commissario straordinario, si rappresenta che, in relazione alle considerazioni finali esposte nella citata nota, la VI Commissione legislativa "Servizi sociali e sanitari" ha reso parere positivo a seguito dell'audizione svoltasi lo scorso 12 marzo alla presenza di esperti all'uopo invitati dalla stessa Commissione.

Si ritiene comunque utile precisare che i termini di comunicazione dell'ammissibilità a finanziamento del progetto da parte della Comunità Europea sono andati oltre quelli del cronoprogramma ed, in tal senso, è in atto ogni azione utile a verificare la possibilità che il progetto possa essere considerato "a cavallo", con un'estensione temporale funzionale all'utilizzo dei Fondi europei».

L'Assessore
dr.ssa Lucia Borsellino

GRASSO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che la COT Ristorazione è una società cooperativa a r. l. che si occupa di servizi di refezione scolastica, ospedaliera ed aziendale e che la stessa annovera nella sua compagine sociale oltre 230 imprese, presenti su tutto il territorio nazionale e specializzate nei servizi alla Persona, agli Enti Pubblici, all'Industria e al Terziario;

considerato che :

la COT Ristorazione, nella sola Provincia di Palermo, distribuisce migliaia di pasti giornalieri e che dalla stessa dipendono nel complesso 350 lavoratori;

la società cooperativa, pur disponendo di numerose commesse, anche con Enti Ospedalieri tra cui l' ARNAS Civico - Di Cristina Benfratelli di Palermo, non è nella condizione di erogare i salari e che pertanto i dipendenti non hanno ancora ricevuto il compenso relativo alla mensilità di gennaio;

rilevato che:

in data 11 febbraio 2013 la COT Ristorazione scrive alla direzione dell'Azienda Sanitaria Nazionale e di Alta Specializzazione Civico - G. Di Cristina - Benfratelli' , lamentando la mancata

retribuzione dello stipendio dei lavoratori e comunicando altresì l'impossibilità di procedere al pagamento dei fornitori di materie prime alimentari;

in data 12 febbraio 2013 il direttore A.R.E. in riferimento ai solleciti in questione risponde che l'Azienda non ha ancora ricevuto le rimesse regionali e che le stesse potrebbero non essere disponibili prima del prossimo marzo;

tenuto conto che i dipendenti, pur trovandosi in stato di agitazione a causa del mancato pagamento degli stipendi, non possono in alcun modo interrompere i servizi, specie all'interno delle strutture ospedaliere, e che tuttavia occorre quanto prima attenzionare la delicatissima vicenda dalla quale dipendono il sostentamento e le sorti di numerose famiglie di lavoratori;

per sapere:

quali siano le cause che hanno determinato il ritardo dei trasferimenti delle somme all'ARNAS Civico-Di Cristina Benfratelli;

se il Governo intenda adoperarsi, per regolarizzare al più presto i suddetti trasferimenti, al fine di evitare ulteriori e gravi disagi al personale che legittimamente reclama il diritto alla retribuzione». (336)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione n. 336 con la quale si chiedono notizie in merito alle cause del ritardo dei trasferimenti delle somme all'ARNAS Civico di Palermo, utili al pagamento della "COT ristorazione a r.l.", si rappresenta quanto segue.

Nel premettere che l'Assessorato della salute - Dipartimento per la pianificazione strategica - non intrattiene rapporti diretti con la predetta società, si precisa che gli atti di liquidazione del Fondo sanitario regionale relativi al primo trimestre del corrente anno sono stati regolarmente esitati dagli Uffici competenti all'inizio di ciascun mese.

Con riguardo invece alla effettiva erogazione, che esula dalla competenza di questo Assessorato, sembrerebbe che, diversamente a quanto verificatosi per le quote del Fondo sanitario nazionale, talune criticità di cassa regionali abbiano determinato slittamenti nel trasferimento della quota del F.S.R.

Purtuttavia, su segnalazione di alcune organizzazioni sindacali, questa Amministrazione ha richiesto all'ARNAS di relazionare al riguardo, invitando a comunicare gli attuali debiti nei confronti della COT ristorazione ed i pagamenti effettuati nel corso dell'anno 2012 a fronte del contratto vigente».

L'Assessore

dr.ssa Lucia Borsellino

FAZIO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'Azienda Sanitaria provinciale di Trapani è stata istituita l'Unità Operativa di Psicogeriatria e Alzheimer, che assiste soggetti affetti da demenza o da disturbi cognitivi quali i deficit di memoria, di comprensione, di calcolo, di orientamento, variamente combinati tra loro, attraverso servizi di assistenza sanitaria a domicilio ed offrendo supporto informativo e sociale per problemi inerenti la patologia;

dal mese di gennaio 2006, nell'ambito dell'U.O.A. di Psicogeriatría e Alzheimer, presso la Cittadella della Salute sono stati attivati n. 10 posti letto 24 ore su 24 per pazienti che necessitano di ricovero. Grazie ad un progetto pilota' della Regione Sicilia i pazienti potevano essere ospitati all'interno del reparto per un periodo massimo di 21 giorni consecutivi per un totale di sei volte l'anno;

a maggio 2012, a seguito di notizie sulla imminente chiusura del reparto, l'ASP di Trapani ha smentito tale ipotesi;

ad ottobre 2012 è stata diffusa la notizia che l'U.O.A. di Psicogeriatría e Alzheimer dell'ASP di Trapani sarebbe stata trasformata in Centro diurno, garantendo solo due posti di residenzialità, poiché le unità operative non possono più avere posti di residenzialità ed i ricoveri possono essere previsti solo nelle RSA;

alcune settimane fa è stata definitivamente soppressa la possibilità dei cosiddetti ricoveri 'sollevio' presso l'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer presso la Cittadella della Salute, trasformata in centro diurno, che non risulta essere frequentato dai malati, in quanto tale tipo di assistenza non è richiesta dalle famiglie;

è stata istituita una RSA presso l'Opera Pia Rosa Serraino Vulpitta, con 22 posti letto, che assicurerebbe ricoveri di lunga degenza, anch'essi non richiesti dai familiari dei malati di Alzheimer, che intendono assistere i propri congiunti direttamente e ricevere il sostegno dell'assistenza sanitaria per alleviare il peso, anche a livello psicologico, della gestione ordinaria del proprio familiare affetto dalla malattia;

rilevato che l'impossibilità di ricorrere ai ricoveri 'sollevio' presso l'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer della Cittadella della Salute ha messo in grave difficoltà le famiglie dei malati di Alzheimer, che si sono costituiti in comitato spontaneo;

considerato che le RSA non assolvono al compito di sostenere la rete relazionale che si occupa dell'assistenza ai malati di Alzheimer, di cui il perno principale rimane la famiglia, privata, con la soppressione dei ricoveri 'sollevio' presso l'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer di una struttura e di un'equipe medica e sanitaria idonea a sostenerla;

visto che attraverso un'adeguata iniziativa da parte dell'Assessorato regionale della salute si potrebbero creare le condizioni per ripristinare l'attività dell'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer, assicurando i ricoveri sollevio' alle famiglie dei malati, realizzando concretamente un collegamento tra famiglia ed assistenza sanitaria e contenendo anche la spesa pubblica;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con idonee iniziative al fine di ripristinare l'attività dell'U.O.A. di Psicogeriatría ed Alzheimer dell'ASP di Trapani, assicurando i ricoveri 'sollevio' alle famiglie dei malati di Alzheimer». (343)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione citata in oggetto si precisa quanto segue.

Preliminarmente si rappresenta che da informazioni assunte presso la Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani non risulta essere mai stata soppressa la U.O. di Psicogeriatría operante all'interno del Dipartimento di Salute Mentale.

Infatti, in attuazione delle previsioni di cui all'Azione 5.8 del Piano Operativo 2010-2012 volta alla realizzazione di attività semiresidenziali per pazienti con deterioramento cognitivo prioritariamente anziani totalmente o parzialmente non autosufficienti, in assenza di turbe comportamentali, l'ASP di Trapani ha proceduto all'attivazione dei due Centri diurni previsti, che sono stati allocati nel Comune di Marsala presso l'ex P.O. San Biagio e nel Comune di Trapani presso la "Cittadella della Salute".

In particolare quest'ultimo, con una recettività di n. 10 posti, risulta essere stato attivato all'interno dei locali che già accolgono l'U.O. di Psicogeriatria e Alzheimer. Inoltre l'ASP con comunicazione del 8 marzo 2013 ha rappresentato che a far data dal 25 febbraio 2013 ha ritenuto di implementare ulteriormente l'offerta assistenziale dell'U.O. in questione mediante l'attivazione di 4 posti per "Ricoveri Temporanei di Sollievo" rivolti ad anziani non autosufficienti e con turbe cognitive da Alzheimer.

Per completezza d'informazione va rilevato che nell'ambito dei 189 posti in Residenze Sanitarie Assistite ad oggi attivati nel territorio provinciale della Azienda Sanitaria di Trapani, a fronte della previsione regionale di dedicare almeno l'8% dei posti per il trattamento di malati di Alzheimer in regime residenziale, risultano essere attivati complessivamente 39 posti, pari ad oltre il 20% del totale complessivo».

L'Assessore
dr.ssa Lucia Borsellino

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che a seguito del bando pubblicato nella GURS n. 48 del 18 novembre 2011, parte I, in attuazione della “Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale”, del PSR Sicilia 2007-2013, con risorse finanziarie pari a 13.300.000, da parte dei GAL siciliani, complessivamente, sono stati presentati sei progetti di cooperazione d'interesse regionale, a valere, appunto, sulla Misura 421 in oggetto;

considerato che:

dal momento della presentazione dei sei progetti di cui sopra, sono trascorsi 13 mesi e che tale arco temporale risulta eccessivamente lungo in rapporto alla tempistica dettata dal PSR Sicilia 2007-2013 e non compatibile con il termine di 150 giorni, previsto per la definizione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura secondo il regolamento approvato con Decreto presidenziale del 5 aprile 2012, n. 30 (GURS n. 26 del giorno 1 giugno 2012), ancor meno compatibile se confrontato con i 120 giorni previsti dai Chiarimenti di carattere procedurale», emanati dal MIPAAF nel documento elaborato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale sulla cooperazione territoriale, condivisi dalle AdG dei PSR;

lo scorso 21 marzo, presso la Sala Blu di Palazzo d'Orleans, in Palermo, si è svolta una riunione con i rappresentanti dei GAL siciliani per discutere delle problematiche connesse allo stato di attuazione dell'Asse IV Attuazione dell'Approccio Leader» del PSR Sicilia 2007-2013, all'uopo convocata dal Dirigente Generale dott.ssa Rosaria Barresi, con nota n. 10148 del 18 marzo 2013;

nel corso della suddetta riunione, dalle dichiarazioni rese dall'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, dott. Dario Cartabellotta, e dall'AdG del PSR Sicilia 2007-2013, dott.ssa Rosaria Barresi, si è appreso dell'intenzione dell'Amministrazione regionale di revocare la procedura di gara e di procedere a bandirne un'altra, sul presupposto che la Commissione avrebbe valutato non positivamente» i sei progetti presentati;

rilevato che:

con decreto del 22/03/2013, a firma della dott.ssa Barresi, è stato effettivamente annullato il 'Bando per la selezione di progetti di cooperazione';

conseguentemente, ove ciò venisse legittimato, sarebbe evidente la grave violazione delle regole dettate in materia di trasparenza, buon andamento, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in quanto risulterebbe falsato il procedimento di selezione dei progetti presentati e verrebbero irrimediabilmente lesi gli interessi legittimi di tutti gli organismi, pubblici e privati, che hanno partecipato alla redazione di tutti i sei progetti *de quibus*;

osservato, infine, che nonostante il lungo ed eccessivo termine concesso alla Commissione per valutare i progetti presentati, questa, almeno formalmente, non ha ancora concluso il procedimento con un provvedimento formale, mentre alcuni soggetti, svolgenti delicate funzioni amministrative, sarebbero già stati a conoscenza delle determinazioni che questa avrebbe intenzioni di assumere;

per sapere se:

non ritengano opportuno che la Commissione proceda formalmente alla redazione della graduatoria contenente la valutazione dei progetti esaminati e rendere note le motivazioni afferenti alla valutazione degli stessi, al fine di rendere oggettivamente valutabile il suo operato e rendere formalmente impugnabile la procedura amministrativa, in caso di carenza di motivazione o illogicità della stessa;

in attesa, non si ritenga opportuno revocare il Decreto di annullamento del 'Bando per la selezione di progetti di cooperazione'». (673)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

negli ultimi anni, per motivi di spesa, il legislatore, con lo scopo di limitare il più possibile il ricorso all'affidamento di incarichi esterni, e quindi di preferire l'utilizzo delle risorse interne al sistema della P.A., ha introdotto nuove norme in materia di affidamenti di incarichi a soggetti esterni alle Pubbliche Amministrazioni, ponendo limiti, requisiti, obblighi, sempre più rigorosi;

con la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, in Sicilia vengono recepiti il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e sue successive modifiche e integrazioni, e il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante altresì norme in materia di finanza di progetto e di lavori pubblici;

al fine di avere uno strumento che garantisca maggiore trasparenza nelle operazioni di valutazione dei progetti da finanziare, all'articolo 8, della sopradetta legge, si istituisce una commissione aggiudicatrice composta esclusivamente da esperti iscritti in apposito albo, non appartenenti alla P.A. aggiudicante;

al fine di creare o migliorare i servizi, previsti dalle leggi vigenti, i comuni dell'isola utilizzano finanziamenti comunitari del P.O. FESR Asse III, e/o ASSE VI, e, prima dell'entrata in vigore della sopradetta legge, per la valutazione dell'ammissibilità dei progetti, si servivano delle strutture interne alle P. A. di riferimento;

considerato che:

l'applicazione dell'articolo 8 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 sta generando preoccupazione nei rappresentanti dei Comuni dell'Isola, stante che i bandi precedenti all'entrata in vigore della suddetta legge, non prevedevano le somme per pagare i compensi dei componenti le commissioni di valutazione, e oggi si vedono costretti a rimodulare i relativi bandi con la conseguenza della riduzione dell'importo complessivo ammesso a finanziamento, arrivando all'assurdo che, in caso di bandi di importi minori, per questi, si verrebbe a compromettere persino la fattibilità;

i predetti fondi europei, vengono investiti prevalentemente nel rafforzamento della rete dei servizi di prevenzione del disagio sociale, già precari;

i singoli Comuni, per assegnare le gare, utilizzavano le risorse umane interne, ma oggi espletare anche una sola procedura di gara diventa assai oneroso, dovendosi rivolgere, così come vuole la legge, ad esperti esterni;

se vero è che iscritto all'Albo, per il settore sociale per tutta la Regione siciliana, risulta un solo esperto, insiste il rischio che l'Amministrazione regionale non riesca a rispettare le date imposte da Bruxelles per l'investimento dei fondi europei;

se lo scopo del legislatore siciliano è quello di dare maggiore trasparenza all'utilizzo dei fondi comunitari, nella realtà, sembrerebbe che la maggiore trasparenza si stia tramutando in un rallentamento della spesa, con conseguenze assai dannose per l'economia dell'Isola;

per sapere se:

non ritengano opportuno rivedere i termini previsti dall'articolo 8 della legge regionale n. 12/2011, e, sulla base delle considerazioni sopra svolte, al fine di evitare la paralisi dei servizi, quali opportune iniziative intendano assumere con urgenza;

nella considerazione che iscritto all'Albo di area tecnica vi è un solo esperto disponibile per l'intera isola, non ritengano che ciò possa comportare il blocco di indire le gare per l'intera Regione;

quali soluzioni intendano adottare per fare ripartire la spesa e se non ritengano di limitare il costo per la Commissione di esperti;

non ritengano di apportare un adeguato correttivo all'articolo 8 della legge 12 del 12/07/2011, limitatamente a quei progetti di importi minori e per quei progetti P.O. FESR ricadenti nell'Asse III e/o Asse VI, fissando, se del caso, il limite entro cui i Comuni per l'affidamento e la valutazione delle relative gare, possano utilizzare risorse umane interne, nella logica del processo di contenimento della spesa pubblica imposto da interventi di riduzione delle dotazioni di bilancio;

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare che l'applicazione della norma sopradetta venga a paralizzare i servizi socio-assistenziali dell'intera Regione». (675)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

sono 330 le famiglie trapanesi, socie di cooperative edilizie, assegnatarie di aree da destinare alla realizzazione di unità immobiliari, che vedono allontanare in questi giorni il sogno di costruire la loro prima casa mediante le agevolazioni concesse dalla Regione ai sensi della legge regionale n. 79/1975;

le suddette cooperative, pur disponendo dell'assegnazione dell'area all'interno dello strumento urbanistico vigente ed avere regolarmente formulato la richiesta di concessione delle agevolazioni finanziarie previste dalla citata legge, ad oggi non hanno avuto alcun riscontro dagli Istituti di credito convenzionati con la Regione per l'erogazione dei contributi;

rilevato che un'apposita seduta straordinaria del Consiglio comunale di Trapani, svoltasi il 3 aprile di quest'anno, ha trattato il tema della grave situazione di crisi che vive l'intero comparto dell'edilizia ed in particolare dell'ingiustificato blocco dell'erogazione dei contributi messo in atto dagli Istituti di credito nei confronti delle cooperative edilizie beneficiarie delle agevolazioni previste dalla legge;

preso atto dell'esigenza di avviare, ad ogni livello istituzionale, locale, regionale e nazionale, una seria politica di rilancio dell'edilizia, settore che più degli altri soffre la recessione in atto sul nostro territorio, e in tal senso ritenuto opportuno avviare un'attenta verifica delle situazioni anomale, come quella appena descritta, che interessano banche ed istituti di credito chiamati per legge ad erogare i contributi previsti ai soggetti che abbiano rispettato tutte le prescrizioni e ne abbiano pienamente titolo;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere nei confronti degli Istituti di credito inadempienti rispetto alle norme di cui alla l.r. 79/1975 e L. 457/1978, e che di fatto negano il legittimo accesso al credito alle famiglie beneficiarie delle agevolazioni previste dalle citate leggi;

più in generale, se non ritengano opportuno indire un tavolo tecnico che coinvolga i massimi vertici delle Istituzioni nazionali, il Ministro per lo sviluppo economico, il Ministro per la coesione sociale, il Ministro per l'economia e le finanze per sollecitare lo sblocco di tutti i finanziamenti per il settore edile ed individuare, contestualmente, una concreta politica di sostegno e rilancio dell'intero settore nella nostra Regione». (679)

FIGUCCIA - LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'economia, premesso che:

il principio costituzionale della libertà di educazione trova applicazione attraverso le scuole pubbliche statali, le scuole pubbliche non statali riconosciute paritarie ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, e le scuole di cui al decreto ministeriale n. 263 del 29/11/2007;

il riconoscimento della parità scolastica inserisce la scuola pubblica non statale che ne ha fatto richiesta nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati da scuole statali e, più in generale, impegna le scuole paritarie a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che lo Stato, attraverso la Costituzione, assegna alle scuole di ogni ordine e grado;

considerato che la Regione siciliana ha recepito, *in toto*, il concetto fondante delle scuole pubbliche non statali, concetto che si basa sull'insostituibile supporto che la Regione siciliana deve all'istruzione ed all'educazione dei giovani siciliani;

preso atto che:

nonostante esistano norme precise in materia, le scuole pubbliche non statali siciliane subiscono ritardi biblici nella erogazione degli insignificanti contributi a loro riservati, contributi che, è bene ricordare, giungono, alla Regione, anche da parte del Ministero dell'Istruzione;

alla data odierna, devono essere ancora liquidati alle famiglie degli alunni frequentanti le scuole pubbliche non statali, i buoni scuola inerenti l'anno scolastico 2008/2009, per i quali sono già state da tempo inoltrate le domande, mentre per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011 ancora non è disponibile neanche la modulistica da inviare agli uffici competenti della Regione, nonostante siamo giunti quasi alla fine dell'anno scolastico 2012/2013;

è fondamentale sottolineare che le scuole pubbliche non statali si sostengono solo con le rette pagate dalle famiglie degli studenti e con i contributi di cui sopra. Il mancato introito dei contributi stabiliti dalla legge mette a serio rischio la stessa sopravvivenza delle scuole, visto che è impensabile l'aumento delle rette scolastiche, alla luce del fatto che molte famiglie degli studenti appartengono a ceti disagiati e che molti non sono nemmeno nelle condizioni di concorrere al pagamento della retta;

tenuto conto che:

è evidente che queste vergognose storture ed anomalie colpiscono non solo le scuole pubbliche non statali paritarie, ma soprattutto le famiglie degli studenti che non ricevono il buono scuola loro riservato, addirittura dall'anno scolastico 2008/2009;

è bene ricordare che le famiglie meno agiate aspettano proprio il buono scuola per potere pagare le rette delle scuole o per rinnovare le iscrizioni, creando quindi un giro vizioso che mette a serio repentaglio la stessa esistenza di molte scuole pubbliche non statali le quali saranno costrette a licenziare migliaia di docenti e personale non docente;

per sapere quali iniziative intendano adottare per garantire l'immediata erogazione dei contributi regionali alle scuole pubbliche non statali paritarie regionali e del buono scuola alle famiglie beneficiarie, al fine di permettere a migliaia di studenti di potere affrontare il proprio percorso scolastico in maniera serena e, soprattutto, completa dal punto di vista didattico ed evitare così il licenziamento di migliaia di docenti e personale non docente». (680)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'economia, premesso che:

il principio costituzionale della libertà di educazione trova realizzazione attraverso le scuole statali, le scuole riconosciute paritarie ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62 e le scuole non paritarie di cui al Decreto ministeriale n. 263 del 29/11/2007;

il riconoscimento della parità scolastica inserisce la scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati da scuole statali e, più in generale, impegna le scuole paritarie a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola;

considerato che la Regione siciliana ha recepito *in toto* il concetto fondante delle scuole paritarie, concetto quindi che si basa sull'insostituibile supporto all'istruzione ed educazione dei giovani siciliani;

preso atto che a sostegno di quanto sopra, basta ricordare che, nelle circolari assessoriali di riferimento, ogni anno vengono inserite somme destinate a borse di studio che permettono a giovani studenti meritevoli di perseguire il loro obiettivo scolastico presso istituti paritari dell'Isola;

visto che:

nonostante esistano norme precise in materia, le scuole paritarie siciliane lamentano una continua disinformazione sia sulle modalità di erogazione dei contributi regionali e nazionale sia sui documenti richiesti per rendicontare le spese sostenute;

è fondamentale sottolineare che le scuole paritarie si sostengono con le rette pagate dalle famiglie degli studenti e con i contributi di cui sopra. La mancata garanzia dei tempi di ottenimento dei contributi mette in seria difficoltà le scuole, visto che è impensabile l'aumento delle rette scolastiche, alla luce del fatto che molte famiglie degli studenti appartengono a ceti disagiati;

anche la prassi seguita dall'Assessorato della Pubblica istruzione di liquidare le spettanze all'inizio dell'anno scolastico successivo è deleteria, perché costringe le scuole ad anticipare, prelevandoli dai propri fondi di riserva, i costi della gestione scolastica, limitando quindi eventuali spese aggiuntive miranti ad un miglioramento dell'offerta scolastica;

per sapere quali iniziative intendano adottare per garantire i tempi e le modalità di erogazione dei contributi regionali e statali alle scuole paritarie regionali, al fine di permettere a migliaia di studenti di poter affrontare il proprio percorso scolastico in maniera serena e, soprattutto, completa dal punti di vista didattico». (682)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

le scuole di servizio sociale operano sul territorio regionale per la formazione di professionisti assistenti sociali in grado di progettare e governare processi di trasformazione sociale;

in Sicilia esistono 8 scuole di servizio sociale che, grazie alle collaborazioni con le Università siciliane, contribuiscono a formare chi lavora nel settore socio-assistenziale e socio-sanitario, riuscendo, altresì, ad offrire alle comunità locali interessanti occasioni di riflessione e di ricerca sulle più importanti tematiche sociali e civili;

considerato che nell'ultimo bilancio il Governo regionale non solo ha decurtato il finanziamento per le scuole di servizio sociale ad un livello tale che non si garantiscono neanche gli stipendi per i dipendenti, ma, per i prossimi anni, tale finanziamento è completamente azzerato;

tenuto conto che:

l'art. 1 della legge regionale 200 del 1979 recita testualmente: 'La Regione siciliana, nel quadro della politica dei servizi sociali, regola ed eroga contributi in favore delle scuole per assistenti sociali, operanti nel territorio regionale, gestite da enti locali, da enti giuridicamente riconosciuti, da associazioni regolarmente costituite e da cooperative che abbiano per fine, senza scopo di lucro, la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione di assistenti sociali';

azzerare i contributi, previsti dalla legge succitata, non solo è una palese violazione di una norma regionale, ma contraddice, in maniera eclatante, tutte le dichiarazioni fatte da codesto Governo sulla sua sensibilità alle problematiche inerenti il sociale;

preso atto che la riduzione e il susseguente azzeramento dei contributi regionali alle scuole di servizio sociale significano anche il licenziamento di centinaia di lavoratori che da anni prestano la loro attività in queste particolari scuole;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica in premessa;

quali siano i motivi che hanno spinto a ridurre, in maniera così drastica, i contributi regionali alle scuole di servizio sociale;

quali provvedimenti intendano adottare per allontanare lo spettro della chiusura delle 8 scuole siciliane di servizio sociale, con conseguente licenziamento di centinaia di lavoratori». (683)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto assessoriale 1720 del 28 settembre 2011 recante norme sul 'Riordino delle società partecipate dalla Regione ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11', come modificato dal decreto assessoriale 2333 del 23 novembre 2011, l'Assessore per l'economia stabiliva, nell'ambito dell'area strategica sviluppo e innovazione, il mantenimento della società Sviluppo Italia Sicilia S.p.a. 'per consentire il trasferimento alla Regione di risorse nazionali da investire nella creazione e nello sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, sulla base della sussistenza delle opportune condizioni, secondo quanto previsto nel parere della II Commissione legislativa dell'ARS ed al fine di meglio integrare e coordinare le missioni aziendali, realizzando sinergie ed economie di scala. La Regione potrà procedere ad attrarre la detta società nell'alveo della nuova IRFIS FinSicilia S.p.a. interamente pubblica, quale società controllata, mantenendone comunque l'autonomia organizzativa ed operativa';

considerato che:

tale processo di acquisizione, secondo lo spirito proprio della normativa sul riordino delle partecipate regionali citato, determinerebbe una evidente riduzione dei costi per le Società coinvolte;

inoltre, le succitate sinergie, garantirebbero una maggiore efficienza dell'azione di sviluppo economico, di uso delle risorse economiche e di contrasto alla disoccupazione;

per sapere:

secondo quanto premesso, se intendano dar corso al citato decreto assessoriale, ed in tal caso a quali ragioni ascrivere i ritardi ad oggi accumulati;

ove fosse mutato l'orientamento di attrarre la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.a. nell'alveo dell'IRFIS FinSicilia S.p.a., nell'ottica di realizzare le sinergie ed economie evidenziate anche dalla II Commissione dell'ARS, quali iniziative alternative intendano assumere». (684)

FIGUCCIA - LOMBARDO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la presenza dei suidi, nel territorio delle Madonie, ha causato danni non solo all'ambiente per il danneggiamento di piante e coltivazioni ma anche per danneggiamenti a cose;

rilevato che lungo la SS 120 nel tratto di strada che collega Petralia a Castellana Sicula è stata notata la presenza dei suidi lungo l'asse viario e ciò con pericolo per l'incolumità pubblica di chi transitava lungo le strade a bordo delle autovetture;

considerato che tale situazione può determinare occasioni di pericolo per l'ambiente e per l'incolumità pubblica;

visto che l'Ente Parco delle Madonie aveva predisposto un piano per la definizione della questione che però non è stato avviato per mancanza di risorse della Regione;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire al fine di risolvere la questione legata alla presenza della fauna selvatica e, nella specie, la presenza dei suidi nel territorio della provincia di Palermo che sta determinando danni a cose e pericoli per l'incolumità pubblica;

il Governo della Regione abbia reperito le risorse finanziarie per avviare gli interventi per la soluzione della presenza della fauna selvatica e, in particolare, dei suidi». (674)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

i lavoratori ex PIP, dipendenti della Social Trinacria, lo scorso mese di dicembre avevano ottenuto da parte del Governo una proroga di un anno;

il Governo, ultimamente, ha solo confermato la retribuzione sino al 30 aprile a seguito di mancanza di risorse economiche e il sostegno mediante la legge 407 fino al mese di ottobre;

gli sgravi previsti dalla citata legge 407 sembra che non potranno essere applicati e, conseguentemente, la Regione dovrà sostenere un costo di circa 56 milioni di euro all'anno;

rilevato che si tratta di 3050 lavoratori;

considerato che la Regione dovrà sostenere un costo aggiuntivo pari ad euro 20 milioni rispetto al 2012;

visto che la problematica potrebbe creare una gravissima emergenza occupazionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di garantire i livelli occupazionali dei predetti;

l'entità della spesa che la Regione dovrà affrontare per la questione;

se il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare provvedimenti per reperire le risorse finanziarie per garantire i livelli occupazionali;

se il Governo intenda adottare provvedimenti per la soluzione relativa ai lavoratori ex PIP». (676)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.D.G. N. 3699 del 12 agosto 2011, a firma del Dott. Ludovico Albert, è stato approvato l'Avviso pubblico 'Percorsi formativi per il rafforzamento dell'occupabilità e dell'adattabilità della forza lavoro siciliana per il triennio 2012-2014';

con lo stesso D.D.G. si è ritenuto di realizzare il suddetto intervento con Avviso pubblico e di assegnare allo scopo risorse finanziarie, disponibili fino al 2014, pari complessivamente a euro 859.806.219,00 (euro 286.602.073 per ciascun anno) eventualmente integrabili mediante eventuali importi specifici aggiuntivi, a valere sull'Asse II Occupabilità, obiettivo specifico 2 E (categoria di spesa 65), (Cap. 717307) del PO FSE Sicilia 2007-2013';

con nota prot. n. 915 dell'11 agosto 2011, l'Area II 'Affari coordinamento per le politiche di Coesione' ha rilasciato parere positivo sulla complessiva coerenza dell'Avviso in questione in relazione agli obiettivi specifici e operativi;

i soggetti che hanno partecipato al bando hanno dovuto dichiarare la disponibilità a realizzare successive edizioni dei percorsi formativi presentati anche per le annualità 2013-2014;

considerato che:

il settore della formazione professionale versa in uno stato di crisi gravissima che mette a repentaglio il posto di lavoro dei circa 10.000 addetti con risvolti sociali e di allarme sociale non prevedibili in un contesto generale in cui il tasso di disoccupazione ha raggiunto percentuali preoccupanti;

l'assessore Nelli Scilabra, presentando il programma politico-amministrativo alle organizzazioni sindacali lo scorso 9 aprile, ha dichiarato che l'Avviso n. 20/2011 non ha copertura economica per la seconda annualità 2013 e, pertanto, non potrà essere riproposto;

l'ex dirigente generale del Dipartimento regionale del settore, Ludovico Albert, ha confermato, in data 9 aprile scorso, in audizione alla Commissione legislativa Bilancio e Finanze dell'Assemblea regionale siciliana, la disponibilità delle risorse per finanziare la seconda annualità dell'Avviso

20/2011 e che le somme si troverebbero nel cosiddetto Piano straordinario per il lavoro in Sicilia (Piano Giovani);

la prima annualità dell'Avviso 20/2011 terminerà alla fine del mese di giugno 2013, salvo improbabili proroghe;

la quasi totalità degli Enti gestori ha iniziato le procedure per il licenziamento del personale impegnato nelle attività formative e la disdetta dei contratti di locazione delle sedi corsuali, rischiando di innescare un meccanismo di non ritorno;

ritenuto che:

l'imminente chiusura della prima annualità dell'avviso 20/2011 non consente, a garanzia dei posti di lavoro degli addetti, la programmazione di nuovi bandi né tantomeno l'attuazione di una riforma complessiva del settore, pur necessaria;

questo clima di incertezza sulle soluzioni da intraprendere ingenera confusione, crea allarme sociale e disattende le legittime aspettative dei circa 10.000 operatori del settore;

non si possa più frapporre tempo a decisioni e provvedimenti immediati da prendere con coraggio, serietà e capacità amministrativa;

per sapere se non ritengano di:

rendere edotti, in maniera chiara e definitiva, su quali siano i motivi che abbiano indotto il Governo regionale a non rifinanziare la seconda annualità dell'Avviso 20/2011, senza aver previsto, a oggi, alcuna prospettiva alternativa;

chiarire con ampia facoltà di prova circa la disponibilità delle risorse per finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20/2011, affermata dal Dott. Ludovico Albert e smentita dallo stesso Assessore per l'istruzione e la formazione professionale;

dichiarare, in modo incontrovertibile, le intenzioni di codesta Amministrazione regionale per le soluzioni dei problemi che attanagliano la formazione professionale, intesa nel suo complesso, e circa i 10.000 operatori che meritano risposte immediate, serie e definitive». (677)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO-GRECO G.-FIGUCCIA-LOMBARDO-DI MAURO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assessorato del lavoro ha, nel tempo, emanato numerose circolari che riguardano i lavoratori socialmente utili. Nello specifico sono:

a) la circolare assessoriale n. 70 del 24/05/06, con la quale sono state emanate, tra l'altro, le prime direttive applicative in materia di contratti di diritto privato di cui all'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16;

b) la circolare assessoriale n. 76 del 28/11/06, con la quale sono state inviate ulteriori direttive ed effettuate alcune modifiche alla citata circolare n. 70/2006;

c) la circolare assessoriale n. 77 del 19/12/06, con la quale sono state individuate le procedure di finanziamento per l'avvio di nuovi contratti di diritto privato a 24 ore per i lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 impegnati in attività socialmente utili e per l'adeguamento contrattuale a 24 ore dei soggetti ex ll.rr. 85/95 e 24/96 titolari di contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 85/95;

visto che:

l'articolo 11, comma 3, della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16 che conferisce all'avvio di nuovi contratti e all'adeguamento contrattuale a 24 ore, ha le seguenti priorità:

a) lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 impegnati in attività socialmente utili;

b) soggetti ex ll.rr. 85/95 e 24/96 titolari di contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 85/95;

c) lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 stabilizzati attraverso contratti quinquennali di diritto privato e di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21;

considerato che, con i decreti del Dirigente generale nn. 1379 e 1380 del 19 dicembre 2006, sono state impegnate rispettivamente le somme per l'avvio dei contratti di diritto privato a 24 ore (lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 impegnati in attività socialmente utili) e per l'adeguamento contrattuale a 24 ore dei contratti di diritto privato (soggetti ex ll.rr. 85/95 e 24/96 titolari di contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 85/95);

ritenuto che è necessario agire tempestivamente applicando quanto disposto dall'art. 11, comma 3, lettera c), della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16;

per sapere se non intendano predisporre apposita circolare esplicativa di richiesta di finanziamento e relativo decreto per l'anno 2013 per l'adeguamento contrattuale a 24 ore per i lavoratori ex ll.rr. 85/95 e 24/96 stabilizzati attraverso contratti quinquennali di diritto privato e di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21». (678)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CURRENTI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la legge regionale 29 novembre 2005, n.15, all'articolo 4 ha sancito come 'le attività e le opere consentite sul demanio marittimo (...) possono essere esercitate ed autorizzate solo in conformità alle previsioni di appositi piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, approvati dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente su proposta dei comuni costieri. Detti piani devono prevedere appositi spazi per l'accesso di animali d'affezione';

sembra che, ad oggi, soltanto presso le spiagge di Priolo, Vulcano e Castellammare siano stati previsti gli appositi spazi per l'accesso degli animali d'affezione;

il D.D.G. n. 476 dell'1 giugno 2007 del Dirigente generale del Dipartimento Ambiente ha espressamente previsto il divieto del transito, della sosta e del bagno di cani ed altri animali, ancorché condotti al guinzaglio, senza riguardo dell'obbligo di legge sopra richiamato;

il mancato rispetto del divieto richiamato comporta l'irrogazione di sanzioni da 100 a 1000 euro, ai sensi dell'art. 1164 comma 2 del Codice della Navigazione;

considerato che:

in forza della richiamata previsione di legge l'Assessorato non potrebbe legittimamente approvare i piani di utilizzo delle aree demaniali marittime in assenza della previsione degli appositi spazi per l'accesso degli animali d'affezione;

nel marzo 2012, l'Assessore *pro-tempore* aveva pubblicamente assunto l'impegno di vigilare affinché i piani predisposti dai Comuni fossero conformi a quanto previsto dalla legge e prevedessero perciò le aree per gli animali;

nonostante il citato impegno fosse stato assunto prima dell'avvio della stagione balneare, nei fatti, non è stata assicurata l'istituzione e la fruizione delle aree;

per sapere:

quali e quanti dei 52 comuni costieri abbiano predisposto i rispettivi Piani di Utilizzo del Demanio marittimo (PDUM), quali e quanti dei detti Piani rispettino la previsione di appositi spazi per gli animali d'affezione e se gli stessi siano stati approvati dall'Assessorato;

quali interventi s'intenda mettere in atto per assicurare il rispetto delle previsioni di legge in materia di accesso degli animali d'affezione alle aree marittime;

se s'intenda procedere, in tempi brevi, alla nomina di commissari *ad acta* presso i Comuni inadempienti». (681)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO-SUDANO-LEANZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la delibera di Giunta regionale del 21 giugno 2012 è stata disposta la demolizione di parte degli alloggi popolari di Largo Martiri di via Fani, nel comune di Ribera, essendo stata rilevata sugli stessi una inidoneità strutturale causata dall'utilizzo di cemento depotenziato per la loro costruzione;

presso la Procura della Repubblica di Sciacca è in corso un'indagine scaturita dagli esposti di residenti ad associazioni che hanno denunciato lo stato di precarietà strutturale delle palazzine di via Fani;

nel corso di quest'ultimo anno, il Sindaco di Ribera ha emesso le obbligate ordinanze di sgombero per i residenti degli alloggi popolari a rischio, dopo aver ricevuto gli esiti di nuovi accertamenti effettuati dai tecnici incaricati dello Iacp di Agrigento in sei palazzine;

considerato che:

le famiglie residenti negli alloggi sui quali è ricaduto il provvedimento sindacale di sfratto si sono viste costrette, avendo riscattato dallo Iacp la proprietà dell'immobile in epoca pregressa alla scoperta della precarietà strutturale, a fare ricorso a locazioni onerose di appartamenti dove trasferirsi in tutta fretta;

i provvedimenti di sgombero, ad oggi, riguardano ben 64 famiglie, tutte residenti nelle palazzine costruite negli anni settanta;

sottolineato che:

esiste uno stanziamento di circa tre milioni di euro concesso dal precedente Governo regionale per la demolizione e ricostruzione delle palazzine popolari di Ribera sfollate a causa della precarietà statica;

lo Iacp di Agrigento non ha ancora indetto la gara d'appalto sia per la demolizione che per la ricostruzione delle predette palazzine;

il Presidente della Regione, onorevole Crocetta, incontrando l'Amministrazione riberese ha garantito l'immediata convocazione di un tavolo tecnico regionale per affrontare la tematica degli alloggi, impegna dosi allo stanziamento di oltre sette milioni di euro per la ricostruzione delle case e contestualmente dichiarando di voler disporre l'erogazione di un contributo, pari a 250 euro mensili, per il sostegno al canone di locazione in carico ad ogni famiglia sgomberata;

per sapere:

se sia stata effettivamente concessa la somma di 250 euro stabilita per ogni famiglia, a sostegno del canone di locazione provvisoria e attraverso quali modalità,

se sia stato istituito il tavolo tecnico regionale per la trattazione della tematica relativa al rifacimento degli edifici 2- 3 e 4 di Largo Martiri di via Fani, dichiarati inagibili e sui quali insiste un provvedimento di demolizione deliberato dalla Giunta di governo regionale il 21 giugno 2012;

quali iniziative stiano assumendo affinché lo stanziamento promesso di oltre sette milioni di euro venga al più presto reso disponibile per l'avvio delle opere edilizie necessarie per il consolidamento degli alloggi popolari di Ribera». (685)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CASCIO S.

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, premesso che la Presidenza della Regione risulta essere formalmente priva, da almeno cinque mesi, di un Ufficio stampa, dopo il mancato rinnovo dei contratti di lavoro con 21 giornalisti, alcuni dei quali in servizio da oltre un ventennio;

tenuto conto che nel frattempo continuano ad arrivare alle agenzie di stampa ed alle testate giornalistiche comunicati a firma del Governatore, diramati dalla sua stessa mail, suscitando tale condotta la legittima reazione dell'ordine e del sindacato dei giornalisti di Sicilia che la giudicano violatrice dei sacrosanti parametri di trasparenza, efficienza e professionalità sanciti dalla legge 150 del 2000 che disciplina le attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni;

ravvisata la necessità di ricondurre l'attività di informazione e comunicazione del Governo regionale entro i dettami stabiliti dalla predetta legge, anche al fine di testimoniare, da parte del vertice istituzionale, rispetto per la legalità, coniugato alla condivisa esigenza di ridurre dei costi relativi anche a tale attività lavorativa;

per conoscere:

se non ritenga incompatibile tale condotta con il ricoperto ruolo di Presidente della Regione, che dev'essere comunque e sempre improntato al rispetto delle norme di legge e della dignità professionale di ogni categoria;

quali iniziative intenda assumere per regolamentare in maniera chiara e definitiva il rapporto fra il Governo regionale e gli organi di stampa, a garanzia della corretta informazione cui hanno diritto i cittadini». (48)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

secondo quanto precisato dalla pronuncia della Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Sicilia, del 7 marzo 2012, n. 781, con specifico riferimento al Coinres, lo stesso deve essere considerato nel novero delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che in tali termini qualifica i consorzi di enti locali;

la stessa Corte d'appello di Palermo, sezione lavoro, con sentenze del 10 febbraio 2011, n. 231 e n. 232, ha espressamente riconosciuto la natura pubblica del Coinres;

ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo n. 267 del 2000 nei consorzi di Comuni, qual è il Coinres, trovano applicazione le disposizioni dettate dall'art. 143 del medesimo decreto legislativo in materia di accesso ispettivo e di scioglimento degli organi nel caso di accertata emersione di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o similare, ovvero su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento delle amministrazioni, nonché il regolare funzionamento dei servizi alle stesse affidati ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica;

considerato che:

la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, nella relazione finale approvata all'unanimità il 20 ottobre 2010, ha dedicato approfondita attenzione al Coinres, rilevando profili di illiceità nella pratica delle assunzioni del personale e nell'affidamento degli appalti per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti;

nella relazione sopra citata:

- emerge come il caso del Coinres sia indicativo di una gestione dissennata degli amministratori, nel quale sono stati assunti numerosi dipendenti violando le regole prescritte in tema di evidenza pubblica, ma anche di una penetrazione della criminalità organizzata all'interno dell'ente;

- si evince nel capitolo intitolato Coinres. Deficit finanziario. Assunzioni, a pag. 37, che molte delle persone assunte presso lo stesso risultano essere parenti di personaggi legati alla criminalità organizzata o favoriti da questi personaggi;

- emerge che la presenza di un soggetto legato alla criminalità organizzata all'interno di una società d'ambito territoriale può essere il segnale di una forma ben più incisiva di controllo finalizzato ad orientare le scelte in merito alla gestione e tale illecita finalità può essere più facilmente perseguita per il tramite di persone che apparentemente svolgono funzioni di basso livello all'interno della società, ma che in realtà operano nell'ombra a vantaggio dell'organizzazione criminale di appartenenza (pag. 36);

- si evidenziano, nell'affidamento degli appalti per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti, collegamenti diretti ed indiretti tra il Coinres e la criminalità organizzata, la quale sembrerebbe contendersene la direzione come si ricava da alcuni omicidi di dipendenti dello stesso consorzio, già indagati per reati di mafia, occorsi negli ultimi anni (pag. 38);

- nel capitolo intitolato Il dissesto finanziario degli ATO si ribadisce, a pag. 108, che siano stati pertanto accertati numerosi legami tra il Coinres e personaggi legati alla criminalità organizzata, sia per quanto concerne i dipendenti assunti (spesso indagati o arrestati per associazione a delinquere di stampo mafioso), sia per quanto concerne i mezzi utilizzati per l'effettuazione del servizio (mezzi forniti da società e da imprese che, secondo le informazioni fornite dalla questura di Palermo, risultano legate alla criminalità organizzata);

le considerazioni di cui sopra sono rafforzate sia in numerose pronunce degli organi giurisdizionali che nella attività di indagine della Procura della Repubblica di Palermo;

invero, la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la Regione siciliana, con sentenza del 7 marzo 2012, n. 781, definitivamente pronunciando, condanna due precedenti amministratori del Coinres, Granata Giovanni al pagamento della somma di euro 2.468.590,73, e Loddo Raffaele al pagamento della somma di euro 461.398,54 in favore del Consorzio Intercomunale Rifiuti Energia e Servizi, compresa la rivalutazione monetaria, per il danno scaturente da alcune illecite assunzioni; inoltre con sentenze del 10 febbraio 2011, n. 231 e n. 232, la Corte d'appello di Palermo ha dichiarato illegittime ulteriori 200 assunzioni;

il 17 aprile 2012, i carabinieri del ROS, su delega della Procura della Repubblica di Palermo, hanno effettuato una serie di arresti relativi all'infiltrazione della criminalità organizzata nella

gestione del Coinres, sia per quanto concerne l'assunzione del personale che per quanto riguarda la gestione degli appalti;

nel corso delle indagini che i Carabinieri della Compagnia di Bagheria hanno condotto, i Carabinieri stessi, nei loro rapporti, scrivono: Il condizionamento dell'ente pubblico da parte di Di Bella si è potuto realizzare grazie, innanzitutto, all'influenza che egli, quale rappresentante della famiglia mafiosa di Bagheria, ha potuto esercitare sull'allora primo cittadino di Bagheria, Biagio Sciortino, il quale a sua volta, faceva dipendere ogni sua decisione sul Coinres dall'odierno indagato.

negli stralci di intercettazione, pubblicate sul periodico S, emerge uno spaccato della commistione tra mafia, politica e gestione del Coinres. A cominciare dalla figura di Nino Di Bella i cui rapporti con Pino Scaduto, capo della famiglia mafiosa di Bagheria, erano già noti agli inquirenti. Nino Di Bella era lo scooter che Pino Scaduto utilizzava per andare a Palermo per incontrare altri mafiosi poi arrestati nella operazione Perseo, Benedetto Capizzi, Giovanni D'Agati e Salvatore Adelfio, con l'accusa di volere ricostituire la cupola mafiosa. Pare inoltre che il Di Bella facesse anche da staffetta al boss bagherese e che fungesse da intermediario con i mafiosi di Ficarazzi;

in altre intercettazioni, effettuate nel novembre del 2009, nel carcere di Cuneo, e nelle dichiarazioni rese nel marzo del 2011 da Onofrio Prestigiacomo, anche lui arrestato nell'operazione Perseo, si delinea maggiormente il quadro. Ecco alcuni stralci delle dichiarazioni di Prestigiacomo su Di Bella:

- 'É stato sempre vicino a Scaduto...ed era una persona di fiducia come uomo d'onore';
- 'Dopo la scarcerazione di Scaduto, Di Bella si rimette di nuovo vicino allo Scaduto...camminavano sempre insieme... Scaduto mi diceva certe cose, me le mandava a dire con Di Bella e metteva a disposizione diciamo anche il furgone della nettezza urbana e lo accompagnava in certi appuntamenti';
- 'Certe volte gli prendeva appuntamenti con certe persone e glieli andava a fare nel deposito della nettezza urbana...me l'ha detto pure Andrea Carbone...che ci si vedeva e metteva a disposizione anche diciamo il furgone della nettezza urbana, lo là Carbone, Michele Modica, certe volte pure Emanuele Cicala...che lavorando là diciamo il Di Bella gli metteva a disposizione a Scaduto per farsi appuntamenti là';

i Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo hanno portato a termine, il 25 marzo c.a., una operazione antimafia, denominata BAGHDAD, con l'esecuzione di 2 provvedimenti cautelari. Le misure sono state richieste dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo ed emesse dal Giudice per le indagini preliminari, e fanno riferimento a gravi fatti di estorsione e truffa, consumati in un contesto chiaramente mafioso. In tale contesto le indagini hanno posto in luce nuovamente la figura di Antonino Di Bella, pluri-pregiudicato, quale persona stabilmente inserita nel contesto mafioso bagherese. Gli investigatori hanno avviato una complessa indagine, attraverso intercettazioni telefoniche, ambientali e di colloqui in carcere, videosorveglianze e servizi di osservazione, all'esito della quale è risultato che il Di Bella - in servizio, con la qualifica di mero sorvegliante, presso il COInRES di Bagheria, ma in realtà vero *dominus* del consorzio - con la connivenza di dirigenti pubblici infedeli, tra i quali in particolare il responsabile amministrativo del Coinres di Bagheria Diego Lo Paro, si rendeva autore di una numerosa serie di reati, che potevano trovare esecuzione grazie alla influenza della locale consorteria mafiosa e che finivano anche con il condizionare le determinazioni dell'Amministrazione comunale;

gli illeciti sopra descritti hanno favorito una gestione del servizio soggetta a ripetute interruzioni, che hanno determinato situazioni di pericolo per la salute e igiene pubblica e che, sotto il profilo economico-finanziario del Coinres, hanno causato ai Comuni consorziati ingenti costi impropri, obbligandoli altresì a gravare i cittadini di una tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU) raddoppiata;

per conoscere:

se non ritengano opportuno sollecitare il Ministero di Giustizia a verificare se sussistano le condizioni normative per disporre l'accesso ispettivo antimafia al Coinres come disciplinato dagli artt. 143 e 146 del decreto legislativo n. 267 del 2000, attese le disfunzioni nella gestione del servizio, generate da una numerose irregolarità, e le infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione del Coinres, accertate anche dalla Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, con la conseguente, costante interruzione di un accettabile livello del servizio di smaltimento dei rifiuti nei comuni del comprensorio interessato;

se non ritengano necessario mettere in atto provvedimenti nei confronti del Coinres al fine di evitare che i contribuenti dei Comuni del comprensorio interessato siano vessati ulteriormente da un incremento della pressione fiscale per l'erogazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a fronte dell'assenza sostanziale di tale servizio;

se intendano verificare se il commissario liquidatore *pro tempore* del Coinres abbia avviato le procedure di messa in mora dei condannati Loddò e Granata, al fine di assicurare l'immediato risarcimento dovuto ai Comuni soci del Coinres». (49)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FOTI - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO che:

la notizia appresa dai media sulle modalità di attuazione dell'art. 37 dello Statuto siciliano riporta di un accordo tra il Ministero dell'economia e l'Assessorato regionale dell'economia, che dovrebbe determinare le modalità di attribuzione, a regime a partire dall'esercizio 2014, del gettito tributario maturato sul reddito di imprese che hanno la propria sede legale fuori dal territorio della Regione;

l'attuazione dello Statuto in materia finanziaria non è soltanto un fatto di civiltà giuridica, in quanto nient'altro che l'applicazione della Costituzione della Repubblica italiana, di cui lo Statuto medesimo è parte integrante e speciale, né soltanto un fatto di opportunità economica, in quanto strumento essenziale di sviluppo per la Regione, di perequazione economica e di coesione sociale nei confronti della restante parte del territorio della Repubblica;

detta attuazione è semplicemente vitale per assicurare alla Regione ed ai suoi enti locali le risorse strettamente necessarie al loro funzionamento, oggi compromesse da un'applicazione distorta e squilibrata dello Statuto, nonché da atti del Governo centrale manifestamente non improntati al principio della leale collaborazione, come la disposizione di accantonamenti sulle uniche entrate certe della Regione, ex art. 36, in violazione tanto dello stesso, quanto del decreto attuativo del 1965, già esso regolante in modo imperfetto, analogico e sfavorevole alla Sicilia la suddetta materia finanziaria. La Regione e gli enti locali su cui questa esercita la propria vigilanza, ma anche la propria tutela, ma più in genere la Sicilia tutta, non può subire ulteriori drammatici tagli o sottrazioni indebite di gettito tributario proprio nel momento di maggior crisi sistemica, senza incorrere in una devastazione sociale ed economica dagli esiti imprevedibili,

impegna il Governo della Regione

a proporre - onde dare seguito alla piena attuazione delle disposizioni finanziarie previste dallo Statuto della Regione siciliana - norme di attuazione da approvare in sede di Giunta regionale di Governo e trasmettere alla Commissione paritetica Stato-Regione per gli adempimenti conseguenti, come di seguito specificato:

1) la determinazione del gettito attribuibile alla Regione, ai sensi dell'art. 37 Statuto Siciliano, a partire dall'esercizio finanziario 2014 non sarà affidata a stime forfettarie provenienti dall'amministrazione centrale, bensì ad automatismi che garantiscano che alla Sicilia affluisca il gettito delle relative imposte realmente maturate in Sicilia. L'art. 37, pertanto, si applicherà a tutti le imposte gravanti sui redditi derivanti dall'esercizio di impresa o di arti e professione, comunque denominati e qualunque sia la forma giuridica sotto la quale l'impresa o lo studio professionale o artistico venga esercitato. Presupposto soggettivo sarà quello di aver maturato un reddito da impresa o da arte e professione mentre quello oggettivo sarà di averlo maturato all'interno del territorio della Regione siciliana. Per i redditi delle imprese aventi sede in Sicilia e maturate altrove si adotteranno criteri di piena simmetria rispetto a quanto disposto per le imprese non aventi sede in Sicilia e maturate nel territorio della Regione.

2) le imprese o gli esercenti arte o professione, d'ora in poi, per brevità 'imprese', che realizzeranno redditi in Sicilia o che in Sicilia avranno un ramo aziendale (impianti, stabilimenti, uffici o altro), e

che non avranno la loro sede legale in Sicilia, potranno scegliere se adottare un metodo analitico o sintetico per la determinazione di tale quota di reddito attribuibile al territorio della Regione:

a) il metodo analitico consisterà nell'individuazione di un patrimonio destinato a specifico affare, nel ramo d'azienda operante nell'Isola, dotato di contabilità separata rispetto all'impresa stessa. Questo patrimonio avrà un responsabile con procura institoria, sarà separatamente individuato dal fisco e soggetto a tutti i controlli da parte dell'Agenzia delle entrate siciliana. Ad esso faranno capo tutti i lavoratori dipendenti operanti in Sicilia e tutti i contratti stipulati nell'Isola. Tale patrimonio sarà dunque in tutto, fuorché nell'autonoma personalità giuridica, equiparabile ad una società controllata dell'impresa non residente nell'Isola;

b) il metodo sintetico, da applicare in tutti i casi in cui il contribuente non abbia esplicitamente optato per il precedente, consisterà nell'attribuzione, per competenza territoriale, all'Isola di un reddito che per il 50% sarà determinato in proporzione ai ricavi conseguiti in Sicilia rispetto al totale dei ricavi, e per il restante 50% sarà determinato in proporzione a ben precise voci dei costi della produzione (acquisti e variazioni di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci, acquisti di servizi, costi del personale, ammortamenti specifici) rispetto al totale delle omonime voci;

3) come sopra detto, il presente metodo sarà applicato non solo all'IRES sulle società di capitali, ma ad ogni imposizione sui redditi: IRPEF su imprese individuali, arti e professioni, società di persone ed IRE/IRES, su enti ed associazioni non imprenditoriali, imposte sostitutive, e qualunque altra forma di imposta diretta sui redditi. L'IRAP sarà dunque territorializzata secondo i criteri di cui ai punti immediatamente precedenti.

4) Gli uffici finanziari dello Stato passano contestualmente, con i loro dipendenti, patrimonio, arredi, attrezzature, sotto il controllo diretto della Regione, che ne assume il pieno carico finanziario. Fra questi vi sarà anche la polizia tributaria, con scorporazione di un Corpo regionale dal Corpo statale della Guardia di finanza. Sarà compito della Regione, quindi, come asserito nel secondo comma dell'art. 37 dello Statuto, dare piena attuazione all'articolo per mezzo dell'attività dei propri uffici finanziari;

5) il rendiconto generale della Regione relativo al primo anno di esercizio del nuovo istituto (il 2014) dovrà indicare con chiarezza a quanto ammonta il maggior gettito derivante da tale applicazione, e quindi le corrispondenti minori entrate per l'erario. In questo computo si terrà conto anche delle minori entrate per la Regione derivanti dall'attribuzione allo Stato del reddito delle imprese residenti in Sicilia per la quota maturata nel restante territorio della Repubblica. Lo Stato, sulla base di questi dati, determinerà il passaggio simmetrico di spese alla Regione, sia in termini di trasferimento di funzioni, sia in termini di minori trasferimenti statali, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale. Esso avverrà secondo il seguente ordine:

- a) amministrazione finanziaria, per la parte già non attualmente a carico della Regione;
- b) fondo sanitario nazionale ed altre spese correnti in materia di tutela della salute;
- c) trasferimenti correnti ad enti locali;
- d) altri trasferimenti correnti alla Regione;
- e) scuola;
- f) Università;
- g) ricerca scientifica e tecnologica;
- h) tutte le altre materie sulle quali la Regione vanti competenza legislativa, almeno concorrente, ai sensi dello Statuto o della Costituzione.

6) qualora il gettito coprisse tutte le voci di cui al punto precedente, e quindi il carico della Regione comprendesse tutto quanto previsto dall'art. 20, 1° comma, dello Statuto, non ci sarà alcuna altra compensazione simmetrica e il maggior gettito per la Sicilia, sarà interamente a carico dello Stato. In ogni caso da questo passaggio di funzioni sarà esclusa ogni forma di prestazione previdenziale e/o assistenziale a carico dei competenti istituti statali. Le variazioni di gettito a partire dal primo esercizio successivo al primo, e quindi a partire dal 2015, saranno tutte a beneficio o carico della Regione, senza alcun tipo di compensazione con le finanze statali;

7) nel territorio della Regione siciliana saranno incluse, ai fini dell'attuazione del presente articolo, le acque territoriali prospicienti la Sicilia, con attribuzione di quelle sullo Stretto di Messina sulla base della minore distanza relativa;

8) le norme di attuazione dovranno disporre un gettito compensativo a favore della Regione non inferiore a 5 miliardi di euro, come compenso della mancata attuazione dell'art. 37 dal 1947 al 2012, e per la sua applicazione puramente simbolica relativa al 2013». (107)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-VENTURINO-ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

RICHIAMATE:

la Direttiva 92/43 - Habitat

la Dichiarazione 93/32 - EECONET

la Direttiva 79/409 - ZPS e ZSC

il Decreto Ass. 30 Marzo 2007

il DPR 357/97, così come modificato dal DPR 120/2003 il Dec. Min. 03/02 - Linee Guida per la Gestione dei Siti Natura 2000

il Decreto Ass. 04.07.2011 - Linee Guida per la relazione dei Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo

PREMESSO CHE:

in data 29.05.2012 l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (servizio 5 Demanio Marittimo) ha rilasciato una concessione demaniale per la durata di anni sei, nel terreno comunale di Terrasini, sottostante il piazzale Terzo Millennio sul lungomare Peppino Impastato, alla società DUEGGI s.r.l. con sede legale in via Benedetto Saputo n. 80 in Terrasini (all. 2);

in data 28.10.2011 l'ufficio del piano di sviluppo economico del territorio (area VI del Comune di Terrasini) aveva espresso parere tecnico favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima (all. 3);

in data 23.11.2011 a seguito di sopralluogo dell'arch. Bua Francesco (responsabile dell'ufficio del piano, area VI del Comune di Terrasini) unitamente ai militari della Guardia di Finanza del Comando di Partinico e all'arch. Manlio La Fata (amministratore unico della società DUEGGI s.r.l.), si esprimeva parere favorevole ai fini del rilascio della concessione demaniale (all. 4);

l'area interessata dal progetto, pari a 2995,60 mq., ricade sul costone roccioso di Cala Rossa qualificata SIC ITA-02009 e inserita in parte in una zona del piano di assetto idrogeologico (all. 5);

in data 05.07.2012 l'ufficio urbanistico del Comune di Terrasini ha rilasciato l'autorizzazione edilizia alla società DUEGGI srl. (all. 6);

la Soprintendenza con il protocollo 19.12.2011, sebbene consideri l'area non antropizzata e ne riconosce il particolare pregio faunistico, approva il progetto ritenendolo compatibile con la valenza paesaggistica dei luoghi, senza fare alcun riferimento alla esistenza SIC ITA-02009 (all. 8);

l'Ufficio Circondariale Marittimo di Terrasini della Guardia Costiera con ordinanza 22/2012 ha comunicato che diversi tratti di costa a ridosso di falesie, nella zona di Terrasini, sono interdetti per pericolo di frane, tra cui anche quello che di cui alla SIC ITA-02009 (all. 9);

il gestore della Riserva naturale orientata di Capo Rama ha prodotto osservazioni dalla quali si evince la pericolosità del progetto e pertanto ha espresso parere negativo (all. 10);

CONSIDERATO che:

il pregio del piazzale Terzo Millennio, qualificato come punto di belvedere d'eccellenza per l'intera costa di Terrasini, rischia di subire un danno a causa della costruenda struttura;

tale area è stata individuata come Geosito catalogato nell'Inventario Nazionale dei Geositi dell'ISPRA. In Sicilia il D.A. 87/GAB definisce i Geositi come: quelle località o territori in cui è possibile riscontrare un interesse geologico, geomorfologico, paleontologico, mineralogico, ecc. e che, presentando un valore scientifico/ambientale, vanno preservati con norme di tutela specifiche. La recente L.R. 11 aprile 2012, n. 25. definisce le norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia;

la costruzione produrrebbe un'alterazione degli habitat esistenti sul costone: la copertura del terreno con moduli, pedane e passerelle toglierebbe aria e luce alle piante e agli animali, alterando l'equilibrio microclimatico;

il costone, a causa della conformazione geologica, non garantisce un accesso agevole al mare e pertanto non è idoneo ad una balneazione sicura;

in alcuni tratti la struttura si avvicina pericolosamente allo strapiombo fino al limite di circa un metro e mezzo dallo stesso, pertanto una parte rientra in una zona del Piano per l'Assetto Idrogeologico;

non è mai stato approvato il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo da parte del Comune di Terrasini,

impegna il Governo della Regione

a revocare la concessione demaniale;

ad individuare un luogo fuori dal SIC ITA-02009 e comunque privo delle criticità segnalate per la collocazione della struttura;

ad attivare i poteri necessari al fine di garantire l'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Terrasini;

rendere cogenti i Piani di Gestione del Siti Natura 2000 (compreso il SIC ITA-02009), attraverso apposito atto normativo;

approvare le misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000 così come previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, in quanto strumento di tutela essenziale per garantire il mantenimento e la difesa dell'equilibrio ecologico. La necessità di definire tali misure di conservazione deriva principalmente dall'obbligatorietà della designazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), entro sei anni dall'adozione dei SIC da parte della Commissione Europea (per la Sicilia entro 31.12.2012), tale adempimento è obbligatorio al fine di evitare procedure di infrazione;

a porre in essere economie e strategie di valorizzazione del territorio realmente compatibili con la peculiarità del paesaggio e dalla natura dei luoghi». (108)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO:

che l'attuale contesto economico e sociale e la grave e perdurante crisi attraversata dal Paese e dalla Regione siciliana rendono non più eludibile il tema delle riforme istituzionali, da affrontare con urgenza e da accompagnare con un'analisi approfondita onde pervenire a progetti innovatori in grado di fornire le risposte attese dai cittadini;

altresì, che a questo proposito si registrano e si intrecciano due diverse problematiche relative, l'una alle scelte globali di fondo concernenti gli assetti degli organi regionali e avente origine nelle riforme costituzionali del 2001, e l'altra relativa agli interventi, discendenti peraltro anche dalla recente normativa statale in materia (decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213, cd decreto Monti), volti ad assicurare un risparmio ed un contenimento della spesa pubblica, considerate le attuali difficoltà finanziarie e di bilancio degli enti territoriali e specificatamente della Regione siciliana;

RILEVATO che il tema è stato affrontato dal Parlamento e dal Governo nazionali, che hanno da poco varato, nell'ambito dei rispettivi ruoli istituzionali, oltre alla legge costituzionale sul pareggio di bilancio, una serie di misure miranti al contenimento dei costi degli apparati pubblici, compresi quelli regionali, tra le quali, in modo specifico, gli interventi previsti nel citato decreto - legge n. 174 del 2012;

CONSIDERATO:

che i temi in questione appaiono strettamente connessi in quanto il corretto rapporto fra l'Assemblea regionale siciliana, che detiene il potere legislativo, ed il Governo della Regione, che

esercita quello esecutivo, è in grado di influenzare positivamente l'andamento e le scelte di politica regionale attinenti allo sviluppo dell'Isola;

altresì, che l'Assemblea regionale siciliana intende partecipare proficuamente al dibattito in corso nel Paese e nelle altre Regioni, ordinarie e differenziate, esprimendo, come elemento qualificante della propria autonomia speciale, i propri orientamenti sulle tematiche di cui trattasi ed in modo specifico sull'assetto istituzionale della Regione attraverso una legge statutaria organica, contenente norme volte a favorire ed a garantire una dialettica corretta ed un bilanciamento ed un equilibrio dei poteri dei supremi organi istituzionali della Regione;

RITENUTO:

che in una stessa sede qualificata possano essere valutate sia le scelte da compiere in materia di contenimento della spesa degli apparati regionali sia le modalità da prevedere e la compiuta disciplina da dare alla nuova forma di governo regionale in tutte le sue sfaccettature ed, in particolare, al rapporto fra Assemblea legislativa ed Esecutivo;

infine, che la complessità e la delicatezza delle problematiche in discussione postulano la costituzione di uno specifico organo istituito ad hoc per adempiere a tale compito,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

ad istituire un'apposita commissione parlamentare speciale ai sensi degli articoli 29 e 29 bis del Regolamento interno dell'Assemblea, col compito di predisporre, nel termine di due mesi, un disegno di legge statutaria nelle materie di cui agli articoli 8 bis, 9, 10 e 41 bis dello Statuto siciliano ed un disegno di legge relativo alle misure di cui al decreto - legge n. 174 del 2012. I componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione non hanno diritto alla relativa indennità di funzione».

(109)

GUCCIARDI - D'ASERO - CORDARO - FAZIO - MALAFARINA - FIRETTO - CANCELLERI -
FORMICA - SAMMARTINO - FORZESE